UNIONE EUROPEA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

RAPPORTO SUL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

Metodi, analisi
e valutazioni economiche

DICEMBRE 2016

INDICE

1 PREMESSA 1

2 INDICAZIONI METODOLOGICHE 2
2.1 Gli indirizzi comunitari per la valutazione 2
2.2 Obiettivi della valutazione e domande valutative specifiche 3
2.3 Approccio metodologico 4
2.4 Strumenti e metodi valutativi 5

3 LA GOVERNANCE DELLA VALUTAZIONE 10

4 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL PSR 12
4.1 Gli indicatori di programma 12
4.2 Gli indicatori di contesto del PSR 13

5 IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE 16
5.1 Le domande di valutazione comune 16
5.2 Le domande di valutazione specifiche di programma 19

6 IL PROGRAMMA DI LAVORO E LE ATTIVITÀ VALUTATIVE 24
6.1 Le attività valutative 24
6.2 il programma di lavoro 36

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il "Disegno della valutazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento.

Il disegno della valutazione costituisce la fase di avvio del processo e può considerarsi come il momento più delicato di tutte le attività. Si tratta infatti di un percorso che, attraverso un confronto diretto tra valutatore e Amministrazione porterà a definire nel dettaglio le attività che si andranno a svolgere tenendo conto di tutti i fattori che incideranno sul processo valutativo: dettami comunitari per la valutazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione, indicazioni dell'Accordo di Partenariato Italia, Piano di Valutazione del PSR, esigenze conoscitive specifiche dell'AdG, ecc.
Nel presente documento si pongono pertanto le basi per l'avvio di tale confronto che dovrà portare alla definizione finale del Disegno della valutazione nell'ambito del quale saranno incluse, oltre alle indicazioni di carattere metodologico oggetto del presente documento anche analisi di tipo valutativo sulla coerenze e pertinenza della strategia del PSR.

2 INDICAZIONI METODOLOGICHE

2.1 GLI INDIRIZZI COMUNITARI PER LA VALUTAZIONE

La politica di sviluppo rurale rappresenta un ambito di forte interesse nel campo della valutazione degli interventi pubblici. Essa è infatti caratterizzata da un marcato indirizzo multidisciplinare e da un sempre maggiore orientamento all'analisi delle diverse dinamiche socio-economiche ed ambientali di sviluppo locale delle aree rurali, alle loro interconnessioni e alla loro intersettorialità. Aspetti che richiedono competenze e capacità che vanno oltre la classica valutazione di programma, per spaziare nella valutazione degli strumenti di intervento politico (cfr. ad esempio il Leader o la progettazione integrata), nella ricerca sociale, nell'analisi delle performance, fino a valutazioni specifiche sulle implicazioni in termini ambientali determinate dall'attuazione degli interventi dei PSR (o della PAC più in generale).

La valutazione dello sviluppo rurale ha conosciuto nel corso dei diversi periodi di programmazione un consistente processo di definizione e sistematizzazione, e anche di standardizzazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione. Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione implementato per la programmazione 2007/2013 ha imposto un complesso sistema basato su principi comuni ai diversi Stati Membri, in grado, almeno sulla carta, di soddisfare i fabbisogni conoscitivi in merito agli effetti delle politiche pubbliche di sostegno alle aree rurali.
L'attuale programmazione (14/20) dà continuità a tale impostazione a partire dalla definizione di un regolamento unico, il 1303/2013, che definisce un approccio comune a tutti i fondi SIE, nel quale viene rafforzata la funzione della valutazione nel dare fondatezza alle scelte di politica, attraverso la produzione sistematica di una conoscenza dello sviluppo dei territori, alle stime sui cambiamenti attesi (target) nella loro attuazione e alle conseguenti scelte di programmazione (result-oriented). Un'impostazione che amplia le dimensioni stesse della valutazione di programma, riconducendola alla strategia comunitaria di Europa 2020, le cui priorità (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) vengono declinate in 11 obiettivi tematici, articolati a loro volta, nelle priorità specifiche di ciascuna politica comunitaria (agricola comune, pesca, coesione). Queste ultime, pertanto, non esprimono una logica di programma fine a se stessa e vengono condivise con le altre politiche ai diversi livelli di programmazione, attraverso il Quadro Strategico Comunitario, gli Accordi di Partenariato a livello nazionale e i programmi operativi e di sviluppo rurale finanziati dai fondi (FEASR, FEAMP, FSE e FESR). Nella politica di sviluppo rurale, dunque, le 6 priorità e le 18 focus area in cui esse sono articolate, concorrono al conseguimento degli obiettivi tematici comuni, in una logica di contribuzione, attraverso la realizzazione di risultati specifici – misurabili attraverso i relativi indicatori target - definiti al livello di focus area.

In questo contesto, la redazione del Piano di Valutazione del Programma, pur vincolata dai requisiti minimi di definiti dalla UE, diviene un utile strumento di organizzazione e di sistematizzazione con riferimento ad aspetti legati alla governance della valutazione during the programme, quali: il coordinamento con le altre politiche; la gestione dei dati e delle informazioni; la comunicazione; le domande valutativa specifiche; il supporto ai GAL nella conduzione delle attività di valutazione e la correlazione tra queste e quelle condotte a livello di PSR; ecc.
Nel quadro di questa riforma della valutazione dello sviluppo rurale si trova un elemento che conferma le **aspettative della Commissione circa il livello minimo di contabilità dei risultati e degli impatti della Politica e del suo effettivo contributo alla strategia comunitaria**: l'introduzione di un sistema di indicatori comuni tra il primo ed il secondo pilastro finalizzati a misurare l'impatto complessivo delle politiche, e l'ampliamento delle tipologie di indicatori (di contesto, output, risultato e target, impatto).
Viene infatti proposto un sistema di indicatori comuni alla PAC da utilizzare per la misurazione dei progressi, dell'efficienza e dell'efficacia dei PSR, anche in relazione alla strategia generale comunitaria. In questo contesto, l'obbligo della presentazione di uno specifico "piano degli indicatori", come parte integrante del Programma, riflette l'esigenza di predefinire i valori comuni, e aggregabili a livello europeo, di performance attese e proporre un set di indicatori specifici di programma.

Al riguardo, il **sistema degli indicatori** è definito da:

- indicatori di contesto, fondati sui dati statistici relativi alla situazione socio-economica, di settore e ambientale dei territori di riferimento e quantificati in sede ex ante;
- indicatori di output, legati alle realizzazioni fisiche e finanziarie dirette degli interventi;
- indicatori di risultato e target, tesi a misurare gli effetti diretti e immediati a livello di priorità e di focus area del secondo pilastro;
- indicatori di impatto, legati agli obiettivi generali della PAC (quindi comuni al primo pilastro) che misurano i benefici derivanti dal Programma, oltre gli effetti immediati, anche in relazione agli indicatori di contesto.

Infine, nel quadro del QSC, vengono introdotte le cosiddette tappe fondamentali (milestones) tese a misurare la capacità di esecuzione dei Programmi.

Il quadro della valutazione si completa con il **questionario valutativo comune**, contenuto nel reg. UE 808/2013 e con le **domande valutative specifiche** espresse dall'AdG del programma nel Piano di Valutazione (ed eventualmente aggiornabili nel corso del periodo di programmazione).

2.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E DOMANDE VALUTATIVE SPECIFICHE

Finalità della valutazione del PSR è quella di fornire all'AdG, al Comitato di Sorveglianza, alle Amministrazioni centrali dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) per le responsabilità che competono loro in materia di valutazione, alla Commissione Europea, e al partenariato più in generale:

- le informazioni necessarie a verificare la qualità, la rilevanza, la consistenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi previsti;
- il contributo offerto dagli interventi alla politica di sviluppo per le aree rurali e per il settore agricolo attuata a livello provinciale;
- la misurazione dell'impatto del Programma in rapporto agli obiettivi specifici provinciali e agli orientamenti strategici comunitari, con particolare riferimento alle tematiche specifiche del Programma e più in generale agli obiettivi della Politica Agricola Comune;
- ogni elemento utile per identificare le problematiche che ostacolano la realizzazione degli interventi e formulare proposte per il loro superamento;
- le informazioni necessarie a verificare la rilevanza e la consistenza dei rapporti di complementarietà e di sinergia del PSR con i Programmi degli altri fondi SIE attuati a livello provinciale, ed il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla strategia EU2020.

La valutazione assume un ruolo di supporto per l'Autorità di Gestione, e non si limita ad una funzione di "analisi e verifica" dell'attuazione del Programma, al fine di individuare disfunzioni, criticità, inefficienze attuative, che possono incidere negativamente sul successo del programma e fornire, contestualmente, elementi e suggerimenti in grado di riorientarlo lungo traiettorie più efficaci ed efficienti, oltre a contribuire al trasferimento di buone prassi e competenze.
Obiettivo della valutazione, pertanto, è quello di evidenziare i risultati del PSR indagando l'attuazione del programma sotto due aspetti: generale, e relativo agli obiettivi comunitari (EU2020, PAC e Sviluppo Rurale) e nazionali declinati nell'Accordo di Partenariato Italia, e più specifico che inserisce in PSR nella politica provinciale di sviluppo.

2.3 APPROCCIO METODOLOGICO

L'approccio metodologico che si seguirà nella realizzazione delle attività di valutazione è fondato sulla volontà di valorizzare quanto più possibile la funzione di strumento analitico a supporto delle decisioni pubbliche della valutazione, compatibilmente con il mandato valutativo espresso a livello comunitario, nazionale e provinciale. Questo significa **rileggere il processo di programmazione provinciale e la sua coerenza con le condizioni di contesto, in modo da fornire sin dall'avvio delle attività dei suggerimenti ai decisori pubblici sulla concreta allocazione delle risorse fra le varie misure/operazioni**. La stessa analisi del sistema gestionale e dei processi attuativi ha la finalità primaria di validare le scelte strategiche, organizzative e attuative dell'Amministrazione.

La funzione di strumento analitico per la programmazione / riprogrammazione delle politiche, ovviamente, viene accentuata dalla valutazione in itinere di realizzazioni, risultati e primi impatti del Programma, proprio per il fatto che la valutazione in itinere del PSR è funzionale ad eventuali riprogrammazioni e rimodulazioni finanziarie e che la corretta interpretazione dei risultati e degli impatti è funzionale alla successiva programmazione degli interventi provinciali a sostegno dello sviluppo rurale. Tale approccio, di conseguenza, si esplicita in un processo valutativo organizzato su tre ambiti/livelli:

- un livello di "identificazione" delle condizioni di contesto (socio-economico e politico-normativo) che hanno informato la definizione del PSR e della loro evoluzione più recente. A tale livello sarà effettuata una verifica della completezza dell'analisi SWOT elaborata in sede di programmazione e della "pertinenza" del PSR, in modo da validare le scelte di programmazione dei decisori pubblici;
- un livello valutativo del processo di implementazione che prenda in considerazione il disegno organizzativo della macro-struttura gestionale e i circuiti finanziari, la concreta allocazione delle risorse fra le misure e le procedure di attuazione degli interventi (tipo di avvisi, criteri di selezione, l'organizzazione e la funzionalità del sistema di monitoraggio, ecc.);
- un livello di valutazione "sistematica" (in genere, temporalmente differito rispetto agli altri), che si concentra sull'avanzamento finanziario e sui risultati in senso lato del PSR (realizzazioni, risultati e impatti) e sulla loro "sostenibilità". In questo ambito valutativo rientra l'analisi dell'avanzamento in itinere del Programma sul piano fisico, finanziario e procedurale. Vi rientra anche la disamina di tematiche di particolare rilievo nell'ambito del PSR e/o della specifica realtà provinciale.

Nella tavola sinottica che segue vengono riportati in termini sintetici sia i focus di analisi sia i principali obiettivi di ciascuno di questi tre ambiti/livelli valutativi.

FOCUS DI ANALISI E PRINCIPALI OBIETTIVI DEI TRE LIVELLI DEL PROCESSO VALUTATIVO

	Focus	Obiettivi primari
1. identificazione delle condizioni di contesto	Rilettura delle condizioni di contesto socio-economico Rilettura delle condizioni di contesto politico e normativo Analisi critica della valutazione ex ante Verifica dell'analisi SWOT Analisi della "pertinenza" del PSR (rispetto alla SWOT)	1. Verificare le scelte programmatorie dei decisori pubblici. 2. Verificare la "pertinenza" del PSR e, laddove questa risulti debole, suggerire delle parziali revisioni del disegno strategico
2. analisi del sistema di gestione e dei processi attuativi	Analisi del disegno organizzativo e del sistema gestionale Verifica dei bandi e dei criteri di selezione delle proposte progettuali Efficienza del sistema di monitoraggio e dell'integrazione con il monitoraggio ambientale Analisi dei circuiti finanziari e dei sistemi di controllo	1. Fornire suggerimenti in ordine a eventuali correzioni del disegno organizzativo, del sistema di gestione e dei controlli. 2. Perfezionare le scelte attuative e la scelta dei criteri di selezione. 3. Sostenere il miglioramento dei processi di monitoraggio e di raccolta delle statistiche rilevanti in campo ambientale e rurale.

	Focus	Obiettivi primari
3. valutazione "sistematica" di realizzazione, risultati e primi impatti	Valutazione dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PSR Verifica dei risultati Verifica dei primi impatti Analisi dell'impatto su determinate questioni specifiche (sistema ambientale) Verifica del contributo del PSR alle priorità AdP Italia, PAC e di EU2020	1. Evitare il disimpegno di risorse comunitarie non spese. 2. Favorire il superamento di criticità del processo attuativo che possono rallentare l'avanzamento della spesa. 3. Individuare correttamente impatti su temi specifici e impatti globali del PSR in modo da indirizzare correttamente le scelte pubbliche nel campo dello sviluppo rurale.

2.4 STRUMENTI E METODI VALUTATIVI

La complessità che caratterizza la valutazione di un programma come il PSR comporta l'adozione di un approccio ampio e diversificato in relazione alle metodologie e alle conseguenti tecniche di rilevazione e trattamento dei dati. La scelta è quella di ricorrere ad un **mix calibrato di metodologie qualitative e quantitative**, privilegiando, laddove possibile, l'integrazione tra i due metodi. Gli strumenti ed i metodi valutativi muteranno a seconda dell'oggetto specifico di indagine e delle "domande valutative" a cui si dovrà fornire risposta. Di seguito si riporta un esempio dei principali metodi/strumenti che verranno utilizzati nel corso del processo, tralasciando la descrizione di quelli considerati "basilari" in un processo di valutazione, ovvero: analisi desk, analisi SWOT, matrice di coerenza interna / esterna e quadro logico.

INDICI SINTETICI – Gli indicatori "elementari", generalmente adottati nelle analisi di contesto, forniscono un'informazione completa ed esaustiva, ma la loro eccessiva multidimensionalità rende piuttosto gravosa l'analisi dei fenomeni di interesse. Si farà pertanto ricorso ad **indici sintetici** in grado di semplificare l'analisi e permettere di posizionare la Provincia Autonoma di Trento all'interno del panorama nazionale ed europeo (bench-mark). Per le modalità di costruzione degli indici sintetici si farà riferimento al manuale European Commission and OECD (2008) "Handbook on constructing composite indicators: methodology and user guide" (http://www.oecd.org/std/42495745.pdf). Per la costruzione di tali indici e le relative operazioni statistiche si utilizzerà Ranker, un software sviluppato e reso disponibile dall'Istat per l'analisi e la valutazione comparata dei risultati prodotti attraverso diversi metodi statistici di sintesi di indicatori elementari (http://www.istat.it/it/strumenti/metodi-e-strumenti-it/strumenti-di-analisi/ranker).

METODOLOGIE DI ANALISI QUANTITATIVE – Rientrano in esse metodi di analisi complessi che in genere utilizzato dati e fonti rilevati attraverso altri strumenti. Nel box 1 si riporta un esempio di tali metodi.

Box 1	METODOLOGIE DI ANALISI QUANTITATIVE	
Data mining. E la metodologia di lavoro che si utilizza quando ci si trova in possesso di dati istituzionali, raccolti per fini burocratici e, per definizione, universali rispetto ad uno specifico ambito. Ha per oggetto l'estrazione di un sapere o di una conoscenza a partire da grandi quantità di dati (attraverso metodi automatici o semi-automatici) e l'utilizzazione politica o operativa di questo sapere.	**Analisi esplorativa.** Questo insieme di tecniche identifica relazioni e tendenze nei dati, aiutando a scoprire fenomeni nascosti e, di conseguenza, a consolidare le conoscenze di base. L'analisi sarà effettuata utilizzando il software SPSS 17.0 e, a titolo esemplificativo, saranno utilizzate: tabelle di frequenza; tavole di contingenza; confronto di medie; cluster analysis; analisi fattoriale; alberi decisionali.	**Analisi confermativa.** All'indagine esplorativa occorre associare la verifica delle ipotesi: infatti, gli strumenti di verifica servono a convalidare le scoperte fatte in sede di indagine, per garantire decisioni corrette. Questa sarà svolta sempre con il software SPSS 17.0 e, sempre a titolo esemplificativo, utilizzerà: correlazioni; T-Test; analisi della varianza; regressione lineare; regressione logistica; analisi discriminante.

METODOLOGIE DI ANALISI COMPLESSE - In continuità con la programmazione 07/13, nell'attuale periodo di programmazione viene individuata nell'**ANALISI CONTROFATTUALE** uno dei caposaldi dei processi valutativi. Questo tipo di analisi permette di valutare cosa sarebbe successo in assenza dell'azione del Programma, ovvero in che misura un dato evento o situazione si sarebbero verificate in assenza dell'intervento pubblico.

L'effetto di una politica, concetto chiave nell'ambito di analisi empiriche, s'identifica nel cambiamento della variabile oggetto dell'analisi, attribuibile in senso causale alla politica attuata e può essere indicato come la differenza tra il valore della variabile oggetto dell'analisi dopo l'attuazione della politica e il valore che si sarebbe osservato senza la politica. Mentre il primo termine di questa differenza si riferisce ad un valore certo e osservabile (fattuale), il secondo termine fa riferimento ad un valore ipotetico (controfattuale). Per valutare l'impatto netto dell'intervento attuato è necessario sostituire al valore controfattuale un valore che sia osservabile e che approssimi, nel modo più credibile e corretto, ciò che sarebbe successo senza la politica.

Box 2 — **PRINCIPALI APPROCCI METODOLOGICI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE**

Abbinamento statistico. Si basa sull'identificazione di un "gruppo di controllo con caratteristiche simili". Maggiori sono le informazioni disponibili per l'abbinamento, maggiore è l'accuratezza dell'impatto stimato.	**Disegno della discontinuità.** Se per poter accedere ai benefici di un determinato intervento viene stabilita una soglia di età inferiore ai 40 anni, il gruppo di controllo sarà quello prossimo alla soglia, ossi ai soggetti di 41 anni. Un limite di questa metodologia è che l'impatto è misurato con precisione solo in corrispondenza della soglia e potrebbe essere diverso per i destinatari più lontani dalla soglia.	**Differenza nella differenze.** Si analizza una doppia differenza: oltre a quella standard tra i risultati misurati sui destinatari e sugli appartenenti al gruppo di controllo, si considera anche quella tra prima e dopo l'introduzione dell'intervento. Questa metodologia si utilizza spesso assieme all'abbinamento statistico ed al disegno della discontinuità.	**Variabili strumentali.** Si utilizzano le informazioni che influenzano la probabilità di beneficiare dell'intervento, ma che non hanno un effetto diretto sulle variabili risultato (se non attraverso la partecipazione all'intervento). Di solito si tratta di variabili legate al processo di selezione dei beneficiari.

Verranno impiegate valutazioni di impatto di tipo qualitativo, che fanno capo alla **THEORY BASED IMPACT EVALUATION**, volte a spiegare se, perché e per chi una politica funziona, in base alla convinzione che uno stesso intervento può generare risultati diversi in contesti differenti.

Il giudizio di esperti, gli studi di caso, i focus group, le interviste a testimoni privilegiati sono le principali tecniche di raccolta dei dati, i quali vengono elaborati secondo diverse metodologie (valutazione realistica, mappa dei risultati, cambiamenti più significativi, comparazione qualitativa, ecc.). Quella più adatta a valutare interventi complessi che comprendono più azioni è rappresentata dalla *Contribution Analysis* (cfr. box 3), un metodo che attribuisce i risultati agli interventi che li hanno generati, individuando i legami causali in base alla evidenza plausibile. Messa a fuoco la sottostante teoria del cambiamento, le evidenze quali-quantitative vengono elaborate in modo da evidenziare "la storia" di ciò che si valuta.

Box 3 — **METODOLOGIE DI ANALISI COMPLESSE**

Network Analysis (delle relazioni sociali) finalizzata a riscoprire ed evidenziare il modello/disegno in cui i diversi attori interagiscono e si relazionano tra loro. E' molto utile per analizzare come si formano e come si comportano le partnership e le reti di attori nell'ambito delle politiche pubbliche e quindi per spiegare se e quanto il fallimento o il successo di una policy dipenda dalla performance delle reti attivate, coinvolte, ovvero escluse dalla policy stessa.

Contribution Analysis, studia l'evoluzione di un intervento attraverso i nessi causali, dall'inizio dell'esecuzione fino alla realizzazione dei risultati. Dimostra in che modo ci si possa aspettare i risultati da un intervento ed utilizza i concetti di plausibilità, accordo ragionevole, concatenazione e testabilità, che rendono possibile il raggiungimento dei risultati, evidenziandone i contributi rilevanti. Fornisce evidenza e argomenti sulla storia dei contributi al risultato dell'intervento.

Process tracing, analizza i legami tra le cause presumibili ed i risultati ottenuti, identificandone il meccanismo sottostante. Si inizia con il tracciare per induzione il processo di implementazione dell'intervento, basandosi sull'evidenza, e formulando ipotesi alternative su come esso può generare un risultato. Si stabiliscono meccanismi causali ipotetici, assieme a quanto si dovrebbe osservare se ogni ipotesi fosse vera o falsa. L'evidenza dei dati (quali-quantitativi) disponibili consente di fare affermazioni causali su quale meccanismo ha causato un certo risultato.

Gli impatti prodotti saranno determinati anche attraverso **STRUMENTI QUANTITATIVI** quali le matrici Input-Output e i modelli multisettoriali, che vengono utilizzati per simulazioni di *what-if* e per individuare scenari futuri. Tali modelli consentono di tener conto delle interrelazioni tra i diversi settori economici e dei comportamenti dei fattori di domanda e di offerta, sia in modo dinamico che statico.
Infine, la valutazione degli impatti esplorerà la **DIMENSIONE DEI COSTI E DEI BENEFICI** degli interventi. In termini operativi, queste attività si sostanziano nella a) selezione degli interventi oggetto di comparazione d'intesa con l'AdG; b) normalizzazione e omogeneizzazione dei parametri di beneficio e di costo tra diverse misure; c) individuazione dei parametri di beneficio/costo sociale, d) determinazione dell'impatto in termini di beneficio sociale attraverso l'Analisi Costi Benefici e Analisi Costi Efficacia.

INDAGINI SUL CAMPO - Altro strumento su cui si fonda il processo valutativo sono le **indagini sul campo** particolarmente rilevanti per raccogliere elementi di giudizio soprattutto in relazione ad effetti relativi ad un particolare aspetto dell'intervento e/o agli impatti trasversali. Tali indagini, sovente, costituiscono il principale ambito di raccolta dei dati primari e prevedono l'utilizzo di tecniche diverse a seconda del risultato che si vuole ottenere, ovvero del tema/ambito oggetto di indagine. La scelta della tipologia di indagine avverrà in funzione dell'oggetto e dell'ambito di analisi e dovrà essere calibrata in sede di definizione e aggiornamento del disegno della valutazione. Spesso verranno utilizzati un mix di metodi (cfr. box 4).

Box 4 TECNICHE DI INDAGINE

Rilevazioni CATI - Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) indica una modalità di rilevazione diretta di unità statistiche realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software. Si tratta di una metodologia di rilevazione fondamentale quando occorre raggiungere molti soggetti ai quali rivolgere domande per lo più chiuse, da presentare sulla base di un questionario precodificato.

Interviste con testimoni privilegiati - Consentono di raccogliere elementi di giudizio aggiuntivi di particolare rilievo, soprattutto in relazione ad aspetti che sfuggono al monitoraggio quantitativo (qualità e sostenibilità dei risultati maturati); verifica della funzionalità e dell'efficienza operativa del sistema gestionale e dei processi attuativi; aspetti specifici dell'intervento e delle politiche pubbliche attuate.

Focus group - Sono "tavole rotonde" in cui si alimenta un dibattito fra più testimoni privilegiati (preferibilmente non più di 10) in ordine a particolari aspetti dell'implementazione di un determinato intervento e/o del suo disegno strategico e dei risultati che vanno maturando. Essi sono più difficoltosi da realizzare rispetto a una semplice intervista con i testimoni privilegiati, ma sono anche molto più redditizi in termini di contributi conoscitivi che si possono raccogliere per vari motivi: (i) sovente le tavole rotonde vengono precedute dalla raccolta preliminare di informazioni utili in sede di dibattito, raccolte attraverso la preliminare somministrazione di questionari semi-strutturati; (ii) informazioni e giudizi forniti dai testimoni privilegiati vengono "filtrati" da essi stessi, attraverso il confronto diretto che si instaura nel corso del focus group (possibilmente da non protrarre per più di 3 ore).

Panel di esperti - E' uno strumento che può avere la duplice valenza, sia di valutazione della rilevanza degli obiettivi, sia di stima degli impatti. Il ricorso ad esperti di settore facilita la comprensione di alcune dinamiche o eventi di cui non si hanno informazioni chiare e/o approfondite.

Casi studio - Finalizzati principalmente alla realizzazione degli approfondimenti tematici, specialmente quelli in relazione ai quali risultano meno rilevanti quale base informativa i dati di monitoraggio (ad esempio come nel caso dei poli formativi). Prevedono, inoltre, visite presso l'intervento o gli interventi oggetto di analisi.

STRUMENTI DI ANALISI TERRITORIALE – La differenza nel territorio provinciale tra aree di montagna e aree di fondovalle, e la conseguente diversa azione del PSR, determinano la necessita di avviare analisi di tipo territoriale al fine di leggere il programma e declinare i suoi risultati sul territorio. In termini operativi, tali analisi, oltre che attraverso gli studi di caso, avverranno attraverso metodologie quali le analisi delle traiettorie, l'analisi *shift-shae* o la ricostruzione e geolocalizzazione degli interventi realizzati (cfr. box 5).

Box 5 STRUMENTI DI ANALISI TERRITORIALI

Analisi delle traiettorie da attuarsi mediante l'esame di indicatori demografici, di struttura produttiva (ASIA e ASIA-Unità locali, Camere di commercio), di mercato del lavoro (COB), di offerta di servizi turistici e di flussi turistici (Capacità e movimento negli esercizi ricettivi), ecc.

Analisi shift-share, tecnica che scompone la crescita di una variabile (ad esempio l'occupazione) in tre componenti: quella tendenziale dovuta all'andamento generale dell'economia, quella dovuta alla dinamica specifica dei settori in cui è specializzata la base produttiva regionale, e quella residua attribuibile alla competitività delle imprese locali.

Ricostruzione e geolocalizzazione degli interventi realizzati, individuandone le caratteristiche principali, nonché la congruenza con gli obiettivi previsti e con i fabbisogni emersi, ed analizzandone l'attuazione degli interventi dal punto di vista fisico e finanziario.

Le metodologie e gli strumenti di analisi sopra riportati necessitano di una base dati informativa consistente e differenziata funzione dell'ambito e dell'obbiettivo dell'analisi.
Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, delle principali banche dati che verranno utilizzate nel corso delle attività.

BANCA DATI	UTILIZZO
SRTrento	Dati attuazione del PSR
SIAP	Dati aziende agricole PAT
Banche dati ISPAT	Dati contesto provinciale
ISTAT - I.Stat (http://dati.istat.it/)	Dati contesto provinciale
ISTAT - http://demo.istat.it/	Popolazione
ISTAT - http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx?lang=it	Settore agricolo
ISTAT Conti economici territoriali	Economia
ISTAT - I.stat Banca dati on line Lavoro	*Mercato del lavoro*
RICA	Dati contabili aziende agricole
https://www.vetinfo.sanita.it/	Dati specifici zootecnia
EUROSTAT - http://ec.europa.eu/eurostat/web/main/home	Dati per analisi controfattuale
Eurostat - Forestry statistics	Dati settore forestale
LIPU progetto MITO	Analisi misure a premio
ISPRA - http://www.isprambiente.gov.it/it/banche-dati	Analisi misure a premio
INFC, 2007 – Le stime di superficie CFS Ispettorato Generale CRA ISAFA, Trento	Analisi misure a premio
CORINE	Analisi misure a premio e contesto provinciale
Progetto MITO2000	Analisi misure a premio

Nello schema seguente si ricollega l'utilizzo degli strumenti descritti in precedenza alle singole fasi / attività della valutazione.

STRUMENTI E METODI PER ATTIVITA' VALUTATIVA

ATTIVITÀ VALUTATIVE	QUADRO LOGICO	MATRICI DI COERENZA INTERNA / ESTERNA	ANALISI DESK	INDICI SINTETICI	MET. ANALISI QUANTITATIVE	ANALISI CONTROFATTURALE	INDAGINI DI CAMPO	STR. ANALISI TERRITORIALE
FASE 1 - DISEGNO DELLA VALUTAZIONE								
Fonti, dati e informazioni	x							
Il sistema degli indicatori di programma	x	x	x					
Verifica SWOT…….	x	x	x	x				x
Logica di intervento e	x	x	x					
FASE 2A - RAPPORTI TEMATICI								
Raccolta dati e informazioni	x		x	x	x	x	x	x
Elaborazione e analisi dati					x	x		x
FASE 2B - INFORMAZIONI NECESSARIE AI FINI DELLA REDAZIONE DEL CAPITOLO 2 DELLA RAE			x					
FASE 2C - VALUTAZIONI PARZIALI "DURING THE PROGRAMME" 2017 E 2019								
Tendenze dell'analisi di contesto			x	x		x		x
I progressi del PSR ……	x	x	x		x		x	
Contributo del PSR alla strategia EU2020	x	x	x					
Contributo alle Priorità dell'Unione……	x	x	x					
Temi comuni e specifici della valutazione/QVC	x	x	x	x	x	x	x	x
Contributo del PSR agli obiettivi trasversali	x	x	x					
Contributo del PSR agli obiettivi della PAC	x		x					
Sviluppo locale	x	x	x	x			x	x
Efficienza della programmazione			x				x	
FASE 3 - VALUTAZIONE EX POST								
Analisi di contesto e SWOT	x	x	x	x				x
Attuazione del PSR in termini di indicatori	x	x	x		x		x	
Contributo del PSR alla strategia EU2020…….	x	x	x					
Domande valutative comuni	x	x	x	x	x	x	x	x
Le strategie di sviluppo locale	x	x	x	x			x	x
Efficienza della programmazione			x				x	

3 LA GOVERNANCE DELLA VALUTAZIONE

Il sistema di valutazione del PSR vede la compresenza di diversi soggetti con ruoli, responsabilità e competenze diverse. Affinché la valutazione svolga appieno la sua funzione di supporto all'AdG, ed in seconda istanza al Comitato di Sorveglianza, è necessario che tali funzioni siano chiaramente individuate, così come avviene nel Piano di Valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Trento.
Di seguito si riporta una schematizzazione della governance complessiva del sistema di valutazione, con l'indicazione dei soggetti coinvolti e dei rispettivi ruoli.

Soggetto	Ruoli e funzioni
Autorità di Gestione	Soggetto responsabile dell'elaborazione architetturale, dell'implementazione e della corretta gestione del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR. L'AdG ha predisposto il piano di valutazione e ne monitora l'evoluzione apportando, se necessario, le opportune modifiche. Individua adeguati sistemi informatizzati e coordina le attività dei soggetti ritenuti necessari per il buon funzionamento del sistema verificando che le attività previste dal piano di valutazione siano effettivamente implementate.
Comitato di Sorveglianza	Analizza ed approva tutte le attività ed i documenti di valutazione elaborati dal Valutatore indipendente.
Organismo Pagatore	Mette a disposizione dell'AdG e del Valutatore Indipendente i dati delle proprie banche informatiche relativi alle domande liquidate annualmente.
Beneficiari	Hanno la responsabilità di fornire informazioni utili al monitoraggio ed alla valutazione al momento della presentazione delle domande di aiuto e di pagamento o in qualsiasi altro momento si ritenga necessario. Essi saranno chiamati a collaborare con il Valutatore Indipendente se selezionati come casi studio fondamentali per l'elaborazione delle valutazioni di impatto e di risultato delle misure del PSR.
Gruppi di Azione Locale	Sono parte attiva del sistema di monitoraggio e valutazione, fornendo le informazioni richieste dall'AdG e dal Valutatore Indipendente sull'andamento dell'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale sul territorio rurale.
Amministrazione Provinciale	Il Servizio Agricoltura, il Servizio Foreste e Fauna e il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette hanno il compito di supportare l'Autorità di Gestione e fornire informazioni e dati al Valutatore indipendente. A loro spetta anche il compito di raccogliere i dati necessari per il monitoraggio, forniti in sede di raccolta delle domande di aiuto da parte dei beneficiari
Valutatore strategico dei Programmi FESI	L'Autorità di Gestione, il Valutatore indipendente e l'Organismo Pagatore del PSR si confronteranno e collaboreranno con i rappresentanti degli altri fondi strutturali e con esperti provenienti da istituti di ricerca al fine di valutare l'impatto provinciale complessivo dei Fondi ESI alle priorità di Europa2020.

Come previsto dal Piano di Valutazione del PSR il sistema di valutazione prevede un interazione continua e costante tra AdG e valutatore.
In tale contesto non va dimenticato il ruolo dei Responsabili di Misura che costituiscono parte attiva dell'intero processo in quanto a loro è demandata l'attuazione delle singole misure e loro è la responsabilità nel fornire dati utili alla valutazione.
Infine, è garantito un coordinamento effettivo da parte dell'AdG tra tutti i soggetti interessati dal processo di valutazione.

Nell'ambito del Piano di valutazione del PSR una sezione specifiche è dedicata alle attività di **diffusione dei risultati delle attività della valutazione** (cfr. § 9.6 del PSR). L'Autorità di Gestione svolgerà una funzione di coordinamento rispetto a tale attività.
Le attività di comunicazione rivestono un ruolo primario nel processo di condivisione degli obiettivi e dei risultati del processo di valutazione, in particolare per garantire una migliore realizzazione degli obiettivi relativi al partenariato ed al sistema di governance.

Le finalità della comunicazione dei risultati della valutazione possono essere sintetizzate nei tre punti seguenti e sono direttamente collegate ai destinatari delle azioni di comunicazione.

- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione all'interno della Pubblica Amministrazione finalizzata al miglioramento della governance della programmazione*.
  La funzione della valutazione a supporto delle scelte di governance della Pubblica Amministrazione assegna un ruolo fondamentale alle azioni di trasferimento dei risultati e delle competenze nell'ambito del processo. Per tale motivo sarà garantita una costante diffusione dei risultati della valutazione ed il trasferimento delle competenze tecniche ai diversi soggetti coinvolti nell'elaborazione ed implementazione del PSR.
- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso gli stakeholders* (partenariato).
  Il coinvolgimento del partenariato rappresenta un momento di confronto continuo dell'AdG durante tutta l'arco della programmazione, a partire dalle prime fasi di avvio del PSR. Ovviamente questo continuo scambio di informazioni dovrà proseguire fino a sfociare nella presentazione dei risultati raggiunti. La disseminazione dei risultati della valutazione avverrà nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, di cui saranno membri i componenti del partenariato individuati all'inizio della programmazione. In tal modo le informazioni disponibili potranno trovare la massima diffusione presso gli stakeholders interessati dal Programma, garantendo un feedback ottimale in grado di apportare modifiche e miglioramenti alle strategie e agli interventi programmati.
- *Diffusione dei risultati ottenuti dalla programmazione presso i cittadini, un pubblico ampio e generico*.
  Sarà di importanza fondamentale la comunicazione presso il grande pubblico delle attività intraprese e dei risultati ottenuti nell'attuazione del PSR. I cittadini avranno la possibilità di comprendere meglio il ruolo del programma e l'opinione pubblica potrà rendersi conto pienamente degli sforzi compiuti, delle difficoltà incontrate e delle problematiche legate alla realizzazione dei programmi comunitari, ma soprattutto dei risultati raggiunti attraverso il finanziamento pubblico di interventi fondamentali per lo sviluppo della competitività di interi territori.

Gli strumenti, come pure le modalità adottate per il trasferimento dei risultati delle valutazioni, saranno differenziati a seconda del target di utenti a cui è rivolta la comunicazione, in modo da adeguarli alle diverse tipologie di fruitori in termini di chiarezza e semplicità dei contenuti.

Nell'ambito del Piano di Valutazione sono indicate le modalità di diffusione dei risultati: *la trasmissione dei Rapporti di Valutazione, la pubblicazione sul sito provinciale e su quello della RRN di tali Rapporti, la pubblicazione di articoli specifici sul periodico Terra Trentina e la presentazione dei risultati nell'ambito di seminari specifici (incontri annuali, Comitati di Sorveglianza, incontri con i portatori d'interesse, ecc.).*

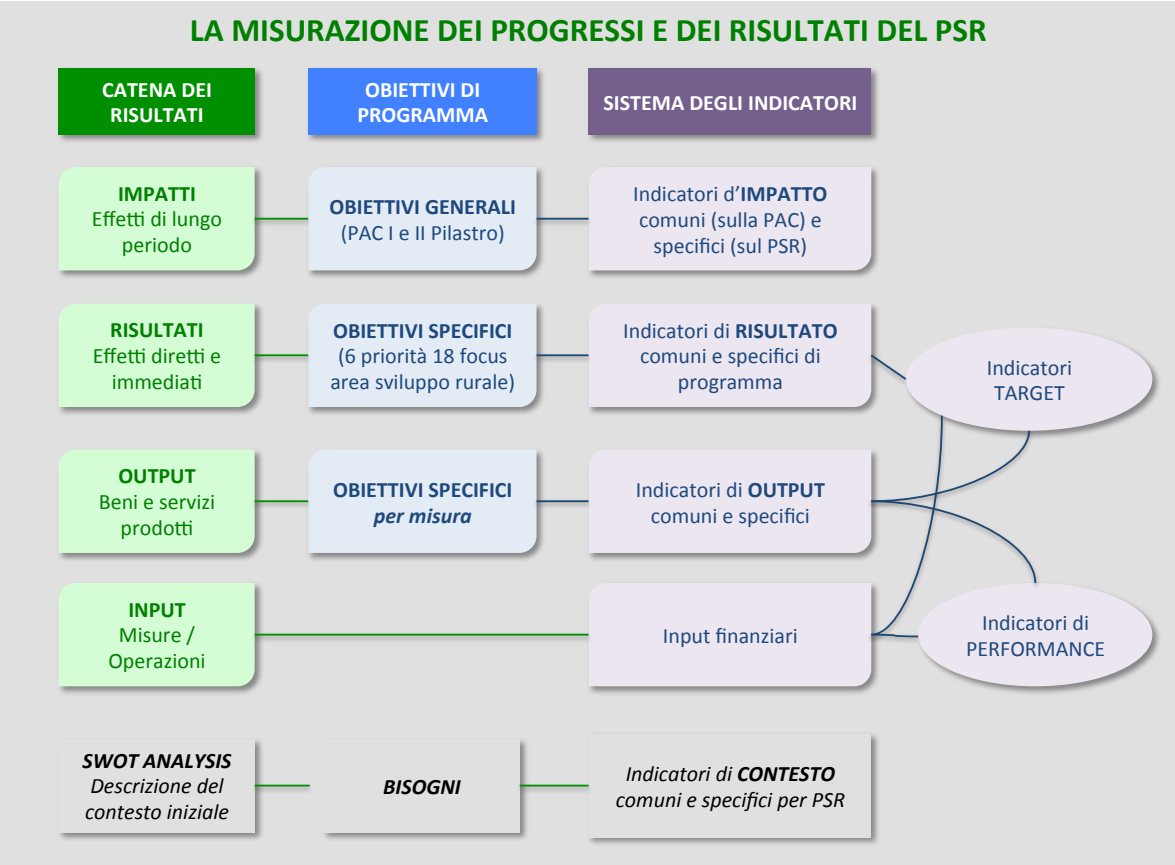
4 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DEL PSR

4.1 GLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Ai fini della sorveglianza del programma i regolamenti hanno previsto un quadro comune di monitoraggio che prevede l'impiego di un articolato sistema di indicatori che permettano sia di valutare i contributi specifici del singolo programma alle politiche di sviluppo rurale locali, ma anche il contributo della politica di sviluppo rurale a livello comunitario.
Il **sistema degli indicatori** del PSR, come visto in precedenza, si presenta complesso e articolato, e prevede:

- indicatori di **contesto**, che descrivono il contesto di riferimento e sono raggruppati per tipologia: economico-sociale, settoriale (agricolo) ed ambientale;
- indicatori di **output**, associati alle singole misure / operazioni del PSR che danno conto delle realizzazioni dirette degli interventi;
- indicatori di **risultato** e obiettivo a livello di focus area, permettono di misurare i "risultati" ovvero gli effetti diretti e immediati dell'intervento;
- indicatori di **impatto**, che restituiscono i benefici derivanti dall'intervento oltre gli effetti immediati e sono comuni per il primo e secondo pilastro della PAC.

Lo schema seguente mostra come il sistema così costruito permette di misurare i progressi ed i risultati del PSR ed esplicita i diversi passaggi del processo valutativo.



Il **piano degli indicatori** risponde a caratteristiche ben precise e permette di rilevare la correlazione tra le misure rispetto alle focus area, la distribuzione delle risorse fisiche e finanziarie (quota pubblica e privata) per singola focus area, come ciascuna misura concorre alla realizzazione dei valori target per focus area e priorità attraverso la spesa e gli output attesi, e, per successive aggregazioni, il contributo

del PSR al raggiungimento degli obiettivi tematici dell'AdP Italia e delle priorità e degli obiettivi di EU 2020.

Gli indicatori, indipendentemente dalla loro natura, saranno alimentati principalmente attraverso due fonti: il sistema di monitoraggio (indicatori di output finanziari e fisici) e dati secondari rilevati da fonti statistiche ufficiali, da progetti di ricerca o di monitoraggio ambientale condotti con cadenza periodica nota o non conosciuta, da stime e approssimazioni basate su dati ufficiali e/o sulle attività di ricerca d cui prima (indicatori di contesto).
Gli indicatori di risultato e di impatto possono considerarsi indicatori derivati e calcolati attraverso i primi due indicatori (output e contesto).

CARATTERISTICHE GENERALI INDICATORI

Indicatori di contesto	Descrizione dello stato iniziale dal punto di vista economico, sociale e ambientale Utilizzati per sviluppare l'analisi SWOT Verificati in fase di Valutazione ex-ante Valori da revisione nel corso della programmazione
Indicatori di output	Indicatori comuni identificati a livello di UE Agganciati alle misure/operazioni Restituiscono direttamente le realizzazioni fisiche e finanziarie degli interventi Semplici da calcolare (se opportunamente profilato il sistema di monitoraggio)
Indicatori di risultato	Agganciati alle priorità e alle focus area Tesi a catturare gli effetti diretti degli interventi Calcolati sulla base delle application forms Coefficienti e formule standard Molti stimati nella fase di selezione Verifica ex-post a livello di operazione (campione)
Indicatori di impatto	Comuni a entrambi i Pilastri della PAC Misurano il contributo del PSR agli obiettivi della PAC Rilevanti per valutazione di questioni trasversali

4.2 GLI INDICATORI DI CONTESTO DEL PSR

Gli indicatori di contesto disegnano la **situazione socio-economica, rurale e ambientale del territorio**, delineano la situazione del settore agricolo e descrivono lo stato dell'ambiente, con particolare riferimento ai mutamenti delle condizioni climatiche e ai fenomeni di resilienza e adattamento verso questi cambiamenti.

Per ogni indicatore viene elaborata una scheda che completa la scheda informativa dettagliata fornita dalla Commissione in fase di programmazione grazie all'individuazione delle fonti a cui fare ricorso per alimentare l'indicatore, all'individuazione delle modalità di accesso alla fonte (link, materiale bibliografico, ecc.), all'indicazione dei processi di stima o approssimazione eventualmente utilizzati, alla catalogazione delle modalità di raccolta dei dati (metadati) e ad eventuali dati aggiuntivi da utilizzare per completare l'informativa derivante dall'indicatore. Inoltre, per ogni indicatore, verrà indicata la focus area e la misura / operazione cui si ricollega.
Brevi schede informative saranno realizzate anche per gli indicatori che derivano dalle attività di monitoraggio previste dal Programma.

Indicatore se_5: Employment Rate

Nome indicatore	UdM	2004	2005	…..	…..	2014	…..
Occupati/popolazione (15-64 anni)	%						
Occupati/popolazione femminile (15-64 anni)	%						
Occupati/popolazione maschile (15-64 anni)	%						
Occupati/popolazione giovanile (15-24 anni)	%						
Occ. popolazione giovanile femminile (15-24)	n°						
Occ. popolazione giovanile maschile (15-24)	n°						
Occupati/popolazione (20-64)	%						
Occupati popolazione femminile (20-64)	n°						
Occupati popolazione maschile (20-64)	n°						
Occupati/popolazione (55-64)	n°						
Occupati popolazione femminile (55-64)	n°						
Occupati popolazione maschile (55-64)	n°						

Prossima revisione …….
Fonte ISTAT: I.stat, Banca dati on line Lavoro
Note Dal 2004 modifica del metodo di rilevazione dell'ISTAT. Il dato del 2003 non sarebbe confrontabile con il dato attuale.
Informazioni aggiuntive Censimento della popolazione - ISTAT
Focus Area di riferimento …….
Indicatore di risultato collegato …….
Note …….

Nella delicata fase di interpretazione degli indicatori (siano essi di contesto, di realizzazione o di risultato) è spesso utile ed opportuno **raccogliere alcune informazioni e/o dati aggiuntivi** che rendono più semplice ed efficace la valutazione dei risultati. Questo vale soprattutto, ma non solo, per la maggior parte degli indicatori la cui cadenza di rilievo è pluriennale o non è nota, ma può valere anche per indicatori con rilievo a cadenza annuale quando esistono rilevazioni analoghe condotte con metodi differenti che possono avere una maggiore tempestività, o possono presentare differenze di dettaglio importanti da verificare. In altri casi poi la disponibilità di ulteriori dati e informazioni aggiuntive rende più efficiente il processo di interpretazione e consente di comprendere meglio il significato dei risultati ottenuti.
Di seguito si riportano alcune delle informazioni che fin da ora si ritiene dovranno essere raccolte al fine di integrare il piano degli indicatori nel processo di valutazione. Le informazioni qualitative aggiuntive saranno associate, per semplicità operativa, alle misure / operazioni previste dal PSR.

		INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – POPOLAZIONE
P1	Popolazione residente – serie storica	Fornisce indicazioni sull'andamento demografico
P2	Popolazione residente per età e per sesso	Fornisce un'indicazione sulla struttura per età della popolazione
P3	Saldo naturale -serie storica	Indica quale parte della crescita demografica è collegata alla differenza tra nati e morti
P4	Saldo migratorio -serie storica a livello comunale	Indica quale parte della crescita demografica è legata a flussi migratori
P5	Tasso di natalità – Serie storica a livello comunale	Indica quanti sono i nati in rapporto alla popolazione
P6	Tasso di mortalità – Serie storica a livello comunale	Indica quanti sono i morti in rapporto alla popolazione
P7	Speranza di vita alla nascita – Confronto con dati Europei	Indica la speranza di vita dei nati nell'anno
P8	Indice di vecchiaia serie storica per comune	Misura il rapporto tra popolazione anziana e giovane
P9	Famiglie per tipologia famigliare (Censimenti)	Fornisce indicazioni sulla tipologia delle famiglie
P10	Famiglie per numero di componenti per comune	Analizza le differenze tra il centro e la periferia
P11	Stranieri residenti per cittadinanza, sesso e classe di età	Quantifica e analizza la popolazione straniera residente in Provincia
P12	Previsioni demografiche anni 2011-2065 (3 scenari)	Stima 3 possibili andamenti demografici
P13	Cause di morte	Analizza le cause di morte

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – ECONOMIA E LAVORO

EL1	Valore aggiunto	Fornisce informazioni sull'economia del territorio e sull'importanza relativa dei diversi settori
EL2	Tasso di occupazione	Fornisce indicazioni sulla occupazione nel territorio
EL3	Tasso di disoccupazione	Fornisce indicazioni sulla disoccupazione nel territorio
EL4	Produttività del lavoro	Fornisce informazioni sul rapporto fra capacità di creare ricchezza e lavoro del territorio suddiviso nei diversi settori
EL5	Investimenti	Fornisce informazioni sul valore degli investimenti del territorio e sull'importanza relativa dei diversi settori
EL6	Indice di povertà	Fornisce indicazioni sul numero di persone in difficoltà economiche nel territorio

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – AGRICOLTURA

AG1	Numero aziende
AG2	Dimensione aziende sulla base della SAU
AG3	Dimensione delle aziende sulla base della PLV
AG4	SAU totale e suddivisa per tipologia di colture
AG5	Evoluzione della SAU delle principali coltivazioni
AG6	UBA totali
AG7	Superficie ad agricoltura biologica
AG8	Superficie irrigua
AG9	Volume di acqua destinato all'irrigazione
AG10	Reddito netto medio e per polo OTE per azienda
AG11	Redditività netta del lavoro aziendale media e per polo OTE
AG12	Margine lordo della coltura e dell'allevamento (serie storica)
AG13	Agriturismo (numero agritur, posti letto arrivi e presenze)
AG14	Attività integrative delle aziende agricole
AG15	Struttura per età dei capi azienda
AG16	Formazione dei capi azienda
AG17	Fertilizzanti distribuiti
	Unità fertilizzanti distribuite
AG18	Acquisti di antiparassitari (per tipo)
AG19	Acquisti di antiparassitari (per classe tossicologica)
AG20	Aziende con allevamenti
AG21	Andamento storico della produzione melicola provinciale (dati espressi in kg 100)
AG22	Andamento storico della capacità di conservazione provinciale di mele - prodotto fresco (dati espressi in kg 100)
	Superficie coltivata a melo
AG23	Andamento storico della produzione viticola provinciale (dati espressi in kg 100)
	Evoluzione della superficie coltivata a vite
AG24	Andamento conferimento del latte e del prezzo medio liquidato

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – FORESTE

F1	Superficie forestale
F2	Tagliate e superfici per tipo di bosco
F3	Utilizzazione del legname prodotto
F4	Verbali d'assegno forestali anni 2000-2005
F5	Numero di incendi ed ha percorsi dal fuoco
F6	Utilizzazioni forestali
F7	Cambi di coltura autorizzati
F8	Composizione del bosco
F9	Quota del bosco
F10	Vincoli del bosco
F11	CO2 fissata

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – TURISMO

T1	Esercizi turistici e posti letto per categoria e tipo di esercizio
T2	Arrivi e presenze nelle strutture recettive per tipo di esercizio
T3	Permanenza media

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE – INDUSTRIA, SERVIZI E SOCIETÀ

ISS 1	Imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio per ramo di attività economica
ISS 2	Imprese per classe di addetti e settore di attività economica
ISS 3	Istituzioni no profit attive
ISS 4	Volontari impegnati nelle istituzioni no-profit
ISS 7	Centri di degenza, strutture, posti letti e utenti per Comunità comprensoriale
ISS 6	Biblioteche per tipologia e comunità comprensoriale
ISS 5	Attività delle strutture sanitarie

5 IL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

5.1 LE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNE

Come evidenziato in precedenza gli orientamenti comunitari per la valutazione prevedono un **questionario valutativo comune** a livello comunitario che permetta un'aggregazione dei risultati raggiunti attraverso la politica di sviluppo rurale.

Il questionario, semplificato rispetto alla precedente programmazione, prevede 30 domande: 18 relative agli aspetti specifici del PSR e collegate direttamente alle focus area del programma; 3 relative ad altri aspetti del PSR, e da considerare in occasione delle valutazioni del 2017, 2019 e nell'ex post; 9 relative alla valutazione degli obiettivi a livello di Unione e da considerare nella valutazione del 2019 e nella valutazione ex post.

L'impostazione logica per fornire le risposte al questionario valutativo comune prevede che si ricostruisca il quadro di collegamento logico fra le misure ed i relativi indicatori di output/risultato e le focus area da un lato, e tra gli indicatori di contesto e le focus area dall'altro, seguendo (e contemporaneamente analizzando) le logiche di intervento previste dal Programma, esplicitando le connessioni fra indicatore, priorità e focus area (del PSR e della PAC), individuando le motivazioni di tale connessione e permettendo, in tal modo, la definizione di un quadro interpretativo complesso che risponde all'esigenza di organizzare le risposte secondo il questionario valutativo comune previsto dal Reg. UE 808/2014.

LEGAME TRA MISURE / SOTTOMISURE E FOCUS AREA

	Priorità 1			Priorità 2		P3	Priorità 4		P5	Priorità 6		
	1a	1b	1c	2a	2b	3a	4a	4b	5a	6a	6b	6c
M1			x									
M2	x											
SM4.1				x								
SM4.2						x						
SM4.3.1/2				x								
SM4.3.3									x			
SM4.3.4				x								
SM4.4							x					
SM6.1					x							
SM6.4				x								
SM71.							x					
SM7.3												x
SM7.5										x		
SM7.6										x		
SM8.5							x					
SM8.6				x								
M10							x					
M11								x				
M13							x					
SM16.1		x										
SM16.5							x					
M19											x	

Oltre alle informazioni derivanti dal piano degli indicatori, che costituiscono la base dei dati necessari per alimentare il questionario valutativo comune, il valutatore effettuerà ulteriori analisi e approfondimenti per alcune misure / operazioni al fine supportare le risposte ai quesiti con ulteriori valutazioni. Lo schema seguente riporta un quadro di tali **analisi aggiuntive**.

ANALISI AGGIUNTIVE PER ALCUNE MISURE / SOTTOMISURE PER FORNIRE LE RISPOSTE AI QUESITI COMUNI

Misura 1	Studio di casi attraverso interviste con i responsabili dei corsi rivolte in special modo ai corsi che sviluppano modelli di apprendimento flessibile e metodologie e applicativi innovativi.
Misura 2	Studio di casi sulle azioni di consulenza avviate.
SM 4.1	Analisi di casi mirate a comprendere gli effetti degli interventi sulle dimensioni della mandria e sulla qualità del latte
SM 4.2	Studio di casi orientati a comprendere gli effetti degli interventi sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti finiti e sulle riduzioni dei costi di lavorazione delle merci.
SM 4.3	Analisi di casi volte a verificare i benefici per le aziende raggiunti con gli interventi.
SM 4.4	Analisi di casi volte a verificare gli effetti ambientali raggiunti con gli interventi.
SM 6.1	Studio dei piani aziendali volto a comprendere quale sia l'orientamento del nuovo insediato (miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda, miglioramento della produttività, sviluppo di nuovi mercati, riorganizzazione della attività, ecc.)
SM 7.3	Intervista a testimoni privilegiati o focus group per valutare lo sviluppo dell'impiego delle nuove tecnologie nel settore agricolo e nelle attività presenti nelle aree più marginali del territorio provinciale.
SM 7.5	Studio di casi di interventi realizzati orientati a comprendere l'utilizzazione della struttura ricreativa realizzata nel bosco.
SM 7.6	Analisi iconografica di alcuni interventi realizzati. Focus group sugli effetti degli interventi realizzati per la popolazione locale e per lo sviluppo turistico dell'area
SM 8.5	Studio di casi e interviste a testimoni privilegiati orientate a valutare gli effetti sulle funzioni protettive e di captazione della CO2 degli interventi realizzati.
SM 8.6	Studio di casi orientati a comprendere gli effetti degli interventi sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti finiti e sulle riduzioni dei costi di lavorazione.
SM 10.1	Interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volti a comprendere i motivi della mancata adesione alle Misure da parte di alcune tipologie di aziende; per verificare gli effetti sulle popolazioni delle razze in via di estinzione (Op. 10.1.02) e verificare l'efficacia della operazione in termini di tutela del paesaggio (Op. 10.1.04)
Misura 11	Analisi attraverso interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volte a comprendere le dinamiche di sviluppo del settore biologico e lo stimolo alla conversione determinato dalla possibilità di accesso al premio con particolare riferimento al settore della zootecnia biologica.
Misura 13	Analisi attraverso interviste a testimoni privilegiati e/o focus group volte a comprendere gli effetti del premio sulla continuazione della attività agricola e sulla permanenza degli agricoltori sul territorio.
Misura 16	Interviste con i responsabili progetti integrati per analizzare i risultati ottenuti attraverso la cooperazione realizzati e gli effetti attesi riguardo alla disseminazione dei risultati.
Misura 19	Focus group e casi studio per GAL

Al fine di fornire risposte adeguate ai singoli quesiti si utilizzeranno metodologie e strumenti differenziati, che dipenderanno da diversi fattori: dimensione finanziaria della misura / operazioni collegata al quesito, numerosità dei beneficiari, peso nell'ambito della strategia del PSR, disponibilità di dati di monitoraggio, ecc.

Lo schema seguente sintetizza le **metodologie e gli strumenti che saranno utilizzati per fornire una risposta ai quesiti del questionario valutativo comune** ed il collegamento diretto tra la domanda e le misure del PSR.

QUESITI DEL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE (REG. 808/2014 ALLEGATO V)

DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SPECIFICI	MISURE IMPLICATE	STRUMENTI
1. Aspetto specifico 1 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	M2.1	Casi studio
2. Aspetto specifico 1B: in che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?	M16.1	Interviste testimoni privilegiati (resp. progetti integrati)
3. Aspetto specifico 1C: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	M1.1 – M1.2	Casi studio

DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SPECIFICI	MISURE IMPLICATE	STRUMENTI
4. Aspetto specifico 2 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	M4.1 – M4.3 – M6.4 – M8.6	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
5. Aspetto specifico 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	M6.1	Analisi documentale (Piani aziendali)
6. Aspetto specifico 3 A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	M4.2	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
8. Aspetto specifico 4 A: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	M4.4 - M7.1 – M8.5 – M10 M13 - M16.5	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
9. Aspetto specifico 4B: in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	M1.1	Interviste a testimoni privilegiati Focus group
11. Aspetto specifico 5A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	M4.3	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
16. Aspetto specifico 6A: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	M7.5 – 7.6	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio
17. Aspetto specifico 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?	M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
18. Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	M7.3	Interviste a testimoni privilegiati
19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	Trasversali	Indagini con AdG - Analisi documentale
20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	Trasversali	Indagini con AdG
21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	Trasversali	Indagini con AdG - Analisi documentale
22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	M4 – M6 – M8 – M19	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
23. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	M16	Interviste testimoni privilegiati (resp. progetti integrati)
24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	M2 - M4 - M8 – M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	M4 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio

DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SPECIFICI	MISURE IMPLICATE	STRUMENTI
26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	M1 – M2 - M4 – M6 – M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	M1 – M2 - M4 – M6 – M7 – M16	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio Analisi documentale (Piani aziendali per 6.1.01)
28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?	M1 – M8 - M10 – M11 – M13	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	M4 – M7 – M13 - M19	Interviste a testimoni privilegiati Focus group Casi studio
30. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	M1 – M2 - M4 - M16	Interviste a testimoni privilegiati Casi studio

5.2 LE DOMANDE DI VALUTAZIONE SPECIFICHE DI PROGRAMMA

Il Piano di Valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Trento individua, accanto alle tematiche valutative comuni, quattro ulteriori tematiche valutative specifiche da sviluppare:

- misure di gestione del rischio: in Trentino, dato l'elevato valore aggiunto delle produzioni agricole e i problemi di carattere meteorologico, è ampiamente diffuso il ricorso a forme assicurative sul raccolto. Pertanto il PSR della Provincia Autonoma di Trento è stato coinvolto nella sperimentazione nazionale sull'introduzione della misura di gestione del rischio e conseguentemente si ritiene indispensabile valutare i possibili impatti dei fondi di mutualità sull'effettiva redditività delle aziende;
- giovani: data la rilevanza del problema del ricambio generazionale nell'agricoltura trentina, è indispensabile valutare gli effetti del PSR sulla scelta dei giovani di investire il proprio futuro nel settore primario;
- zootecnia di montagna: in particolare si intende valutare l'incidenza sia del PSR che della PAC sul settore lattiero caseario e le possibili ripercussioni sul settore;
- organizzazioni dei produttori: essendo il sistema agricolo trentino caratterizzato da un'elevata aggregazione è utile valutare l'impatto sia del PSR che dell'OCM sulle imprese.

Di seguito si riporta una descrizione della metodologia che verrà utilizzata per fornire risposta ai quesiti specifici sopra indicati.

1. MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le Misure per la gestione del rischio sono una novità per la politica di sviluppo rurale introdotte con la programmazione 2014/2020. PSR. Si tratta di Misure attuate a livello nazionale e la Provincia di Trento è stata coinvolta nella loro sperimentazione.
Gli impatti dei fondi di mutualità sulla redditività delle aziende sono noti, ciò che non si conosce sono gli effetti che questo passaggio di competenze può determinare anche a livello di singola azienda.

L'analisi che si sarà condotta è quindi un confronto fra il nuovo sistema di gestione del fondo di mutualità e la gestione passata, basato su almeno tre anni di rilevazione per ognuno dei due sistemi.
Il confronto prevede l'analisi di questi dati:

- livello di partecipazione delle aziende (in valore assoluto e in percentuale rispetto al numero di aziende attive):
- costo delle polizze;
- livello delle franchigie previste dalle polizze;
- sistema di definizione dei prezzi dei prodotti assicurati;
- liquidazioni erogate alle aziende (in valore assoluto e sulla base dell'unità di prodotto riconosciuta);
- tempo dei pagamenti.

Il confronto fra gli elementi suddetti permette di verificare se il nuovo sistema di gestione dei fondi di mutualità migliora, peggiora o lascia invariata la redditività aziendale in caso di danneggiamenti. Il confronto permette anche di valutare se è cambiato il costo-opportunità di partecipazione agli stessi fondi.

2. GIOVANI

Il ricambio generazionale rappresenta uno dei principali problemi del settore agricolo in provincia di Trento, così come in molte Regioni europee, per questo motivo la CE prevede delle premialità per i giovani che si insediano per la prima volta nelle aziende agricole. Questi interventi, realizzati attraverso i PSR, si susseguono da alcune programmazioni sostanzialmente senza soluzione di continuità.
Per questo motivo sembra opportuno estendere l'analisi alle aziende che si sono insediate anche nei due precedenti periodi di programmazione, anche e soprattutto perché è necessario valutare la sostenibilità nel tempo degli aiuti dati ai giovani in fase di avvio.
L'analisi, infatti, intende comprendere se gli insediamenti hanno dato luogo ad aziende che proseguono la loro attività anche dopo il periodo minimo fissato dal programma, se le aziende condotte dai giovani possiedono una effettiva maggiore propensione agli investimenti e se i nuovi insediamenti contribuiscono a ridurre i fenomeni di spopolamento della montagna e di abbandono delle coltivazioni.
L'attività prevede dapprima una raccolta sistematica di dati sulle aziende insediate:

- quante sono ancora attive;
- quante hanno realizzato investimenti usufruendo di aiuti comunitari o di interventi provinciali;
- quante partecipano alle Misure 10 e 11 dell'attuale programmazione.

I dati saranno contestualizzati territorialmente mettendoli a confronto con le dinamiche demografiche della popolazione e delle aziende agricole.
Il quadro che si prevede di ottenere fornisce una solida serie di dati dalla quale ottenere importanti informazioni sugli effetti degli interventi.
Per una migliore comprensione dei fenomeni appare opportuno integrare queste informazioni quantitative con una serie di elementi qualitativi che analizzino le motivazioni che portano i giovani a insediarsi in agricoltura e a permanere nel settore. L'intreccio di fattori economici, sociali e personali che porta a questa scelta determina la necessità di utilizzare strumenti di indagine qualitativi. Si prevede, pertanto, di realizzare tre focus-group in tre aree differenti della Provincia a cui invitare un gruppo di insediati scelti insieme all'AdG e di realizzare quattro casi di studio riferiti ad aziende insediate che operano in diversi settori produttivi.

3. ZOOTECNIA DI MONTAGNA

La zootecnia di montagna svolge un ruolo fondamentale nel presidio del territorio in particolare per il mantenimento delle microsistemazioni idrauliche e per la conservazione della biodiversità. E' opportuno anche sottolineare che i fenomeni di spopolamento delle montagne sono sempre associati all'abbandono dell'attività zootecnica.

L'abrogazione del regime delle quote latte e la volatilità del mercato del latte stanno determinando forti pressioni economiche sul settore e si paventa la chiusura di molte aziende soprattutto fra quelle marginali. Il rischio è quindi particolarmente accentuato per le aziende di montagna.
Peraltro il settore è caratterizzato da una forte incidenza degli aiuti pubblici come dimostrano i dati RICA del 2014 riferiti alla provincia di Trento per la OTE "Aziende specializzate in erbivori", da qui nasce la necessità di comprendere in che modo il PSR, in combinazione con la PAC, agisca e possa agire per garantire la prosecuzione delle attività zootecniche di montagna.
Gli aiuti previsti si dividono in due tipologie: i premi, che prevedono finanziamenti collegati all'attività svolta dall'azienda collegati alla superficie coltivata, ai capi allevati ed agli eventuali impegni agroclimatici-ambientali e i cofinanziamenti, che sostengono gli investimenti realizzati dalle aziende agricole e dai trasformatori. Un quadro così complesso determina la necessità di un'analisi che tenga conto delle diverse sfaccettature che costituiscono l'insieme "zootecnia di montagna".
Pertanto l'attività che si prevede di realizzare sarà suddivisa in più fasi:

1. analisi della competitività delle aziende;
2. analisi della competitività dei trasformatori;
3. analisi delle opportunità per le aziende;
4. conclusioni valutative,

1. ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE - L'analisi sarà condotta seguendo due tracce di osservazione: l'effetto dei premi e l'effetto dei cofinanziamenti. In entrambi i casi la metodologia prevista è uno studio che consenta il confronto fra aziende che hanno realizzato gli interventi ed aziende che non li hanno realizzati (ovvero non beneficiarie del PSR). Il campione controfattuale è rappresentato dalle aziende del campione RICA, mentre l'analisi diretta prevede la redazione di un bilancio con la metodologia RICA (cioè utilizzando il software Gaia di INEA) rispettivamente presso aziende zootecniche che hanno usufruito nella precedente programmazione di cofinanziamenti per investimenti (Misura 121) e presso aziende zootecniche che non stanno richiedendo i premi per le Misure 10-11-13 dell'attuale programmazione.
La scelta di limitare l'analisi ai contributi per gli investimenti erogati nella precedente programmazione è dovuta alla necessità di andare ad indagare aziende dove gli investimenti sono completati e dove è pertanto possibile rilevare gli effetti reali sull'economia aziendale.

2. ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ DEI TRASFORMATORI - La trasformazione dei prodotti lattiero-caseari in Provincia di Trento avviene quasi sempre attraverso cooperative di produttori. Gli interventi sul settore puntano sempre quindi a garantire la valorizzazione del prodotto latte. Il PSR è intervenuto in passato e continua ad intervenire nel presente a supporto degli investimenti nelle aziende di trasformazione.
In questo caso l'analisi dei bilanci aziendali è sempre possibile, perché si tratta di bilanci depositati, ma in alcuni casi fuorviante, in quanto il bilancio non riesce compiutamente a separare gli effetti degli investimenti realizzati grazie al PSR da altre componenti di bilancio. Inoltre il prezzo del prodotto finito è soggetto ad oscillazioni dovute al mercato (globale e globalizzato) sulle quali le possibilità di intervento da parte dei beneficiari dei contributi sono nulle o quasi nulle.
Sembra allora più opportuno condurre uno studio sugli investimenti del settore lattiero caseario condotti con la precedente programmazione per verificare se tali investimenti siano stati in grado di assicurare una valorizzazione duratura del prodotto latte.
In particolare quindi si analizzeranno i dati dei beneficiari riguardo a:

- quota delle produzioni conferite cedute come latte alimentare;
- riduzioni delle perdite di lavorazione nei prodotti trasformati.

Il primo elemento analizzato consente di verificare se gli investimenti sono riusciti a garantire una valorizzazione economica del prodotto, il secondo verifica se gli investimenti sono riusciti a ridurre le perdite di lavorazione e quindi ad aumentare la quota di prodotto che riesce ad essere valorizzata.
L'analisi sarà condotta sulle aziende lattiero-casearie che hanno beneficiato dei contributi previsti dalla Misura 123 della precedente programmazione per gli stesi motivi già indicati per l'analisi sulle aziende

agricole. In questo caso l'analisi sarà estesa alle eventuali domande presentate con l'attuale programmazione per verificare se gli interventi previsti si muovono nella medesima direzione.

***3. ANALISI DELLE OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ZOOTECNICHE DI MONTAGNA* -** Le prime due parti dell'indagine concentrano la loro attenzione sugli effetti diretti delle Misure dal PSR e della PAC sull'economia del settore. E' utile, però, allargare lo sguardo cercando di comprendere quali opportunità offre il contesto in cui operano le aziende, anche attraverso un confronto con la situazione di aree che presentano caratteristiche analoghe a quelle della provincia di Trento.
Questa fase prevede quindi un confronto della demografia delle aziende zootecniche di montagna fra la provincia di Trento e quella di almeno altre due zone di montagna. Il confronto terrà conto non solo dell'andamento del numero delle aziende, ma offrirà una sua lettura alla luce di alcuni fattori, in particolare il sistema di ritiro delle produzioni, il prezzo del latte ed il rapporto fra premi erogati e contributi agli investimenti concessi.
Il lavoro sarà corredato dalla presentazione di alcune "best praticies" di aziende zootecniche di montagna relative alla realizzazione di attività complementari o alla modifica dell'attività zootecnica, ad esempio l'introduzione di tecnologie innovative (come ad esempio i robot per la mungitura), la trasformazione della produzione da latte a carne, l'introduzione della trasformazione aziendale e della vendita diretta, la produzione di energia da FER, ecc.

***4. CONCLUSIONI* -** Le conclusioni saranno tratte dalla lettura congiunta dei risultati delle prime tre fasi e consentiranno da una parte di valutare l'attuale incidenza del PSR e della PAC sul settore e le ripercussioni che si attendono sul settore, dall'altra permetteranno di evidenziare se è possibile identificare strategie di intervento in grado di amplificare gli effetti positivi riscontrati a supporto di un settore che, come detto, presenta dei profili di forte fragilità, ma che è fondamentale per il presidio del territorio e per il mantenimento della biodiversità.

4. ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI

Il settore ortofrutticolo (in particolare per la produzione di mele e piccoli frutti) e il settore vitivinicolo della Provincia di Trento sono caratterizzati dalla presenza di forti aggregazioni di imprese, rappresentate prevalentemente da cooperative. In questi settori il sostegno della politica agricola passa attraverso l'OCM ed il PSR, ma, secondo i dati RICA dell'anno 2014 riferiti alle aziende specializzate in colture permanenti del Trentino l'incidenza degli aiuti pubblici è relativamente bassa quando viene riferita alla attività della singola azienda. Più rilevanti sembrano essere gli aiuti erogati ai centri di lavorazione del prodotto conferito dalle aziende agricole e gestiti dalle cooperative. Questi aiuti devono avere il fine ultimo di assicurare la migliore valorizzazione delle produzioni primarie.
Anche i questi casi l'attività prevista si suddivide in fasi successive:

1. realizzazione di un catalogo degli interventi previsti;
2. studio di casi;
3. confronto con altre realtà analoghe.

Il catalogo degli interventi previsti intende descrivere ed organizzare in modo sistematico tutti gli interventi previsti da PSR e OCM individuando se gli interventi sono rivolte direttamente alle aziende o alle loro aggregazioni, e rilevando le risorse utilizzate per ognuno di essi.
In seguito si prevede di condurre l'analisi dei bilanci di alcune cooperative (indicativamente due nel settore vitivinicolo, due nel settore della produzione di mele e uno nel settore della produzione di piccoli frutti) che avranno realizzato interventi attraverso la Misura 4 del PSR. L'analisi sarà rivolta a comprendere se e in che modo gli investimenti realizzati permettono la crescita dei prezzi di liquidazione alle aziende agricole, garantendone la competitività. Nella consapevolezza che il livello dei prezzi è determinato da una pluralità di fattori che non possono essere ricondotti all'investimento e che sfuggono alle capacità operative dei rivenditori, l'analisi verificherà anche se gli interventi siano riusciti ad assicurare una maggiore valorizzazione delle produzioni (ad esempio attraverso l'aumento delle quantità di vino venduto in bottiglia nel comparto viti-vinicolo) o ad una razionalizzazione dei processi

che riduce le perdite di prodotto (ad esempio la riduzione del calo-peso nel caso delle cooperative frutticole).
Nel caso in cui il catalogo degli interventi individui interventi economicamente significativi anche per gli investimenti nelle aziende agricole, sarà condotto un caso di studio per ognuno degli interventi individuati.
Gli effetti di PSR e OCM sulle aziende aggregate saranno poi confrontati con quelli di realtà analoghe a quelle della Provincia di Trento (analisi controfattuale). L'analisi delle differenze permetterà di comprendere meglio dove le politiche locali si dimostrano più incisive e, quindi, di valutare se sono state orientate in modo efficace.

6 IL PROGRAMMA DI LAVORO E LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

6.1 LE ATTIVITÀ VALUTATIVE

Il processo di valutazione sarà costante e continuo durante tutto l'arco della programmazione con l'implementazione e la realizzazione delle attività previste nei documenti di gara (capitolato e offerta tecnica) e che verranno dettagliate in questa fase iniziale del servizio.
Di seguito si ripercorrono le fasi del processo così come descritte nell'offerta tecnica, con la specifica indicazione delle attività che verranno svolte.

6.1.1 FASE 1 – ANALISI DELLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ DEL PSR E DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

Il disegno della valutazione costituisce la fase di avvio del processo e può considerarsi come il momento più delicato di tutte le attività. Si tratta infatti di un percorso che, attraverso un confronto diretto tra valutatore e amministrazione porterà a definire nel dettaglio le attività che si andranno a svolgere tenendo conto di tutti i fattori che incideranno sul processo valutativo: dettami comunitari per la valutazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione, indicazioni dell'Accordo di Partenariato Italia, Piano di Valutazione del PSR, esigenze conoscitive specifiche dell'AdG, ecc.
Nel presente documento si pongono pertanto le basi per l'avvio di tale confronto che dovrà portare alla definizione finale del Disegno della valutazione nell'ambito del quale saranno incluse, oltre alle indicazioni di carattere metodologico oggetto del presente documento anche analisi di tipo valutativo sulla coerenze e pertinenza della strategia del PSR.

DESCRIZIONE ANALITICA DELL ATTIVITÀ

1. LE FONTI, I DATI E LE INFORMAZIONI, LA LORO DISPONIBILITÀ, LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI, E DELLA LORO RESTITUZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE

Il sistema di sorveglianza e valutazione previsto per il PSR e dal QCMV rende evidente la necessità valutativa di disporre di **dati di monitoraggio** puntuali e chiari. Il valutatore avrà accesso alle banche dati provinciali SRTrento e SIAP, è possibile però che alcune delle informazioni necessarie al processo non siano contenute in tali banche dati e, pertanto, sarà necessario un confronto con l'Amministrazione per verificare le modalità di rilievo di tali informazioni al fine di poter disporre di una base dati informativa quanto più ampia possibile. In questa fase diventa importante fornire un supporto ai responsabili di misura / operazione, in stretta collaborazione con l'AdG, per definire e snellire il sistema di organizzazione, raccolta e restituzione dei dati, in particolare di quelli utili ai fini valutativi e che potrebbero non essere disponibili attraverso il sistema di monitoraggio, come ad es. alcuni degli indicatori ambientali individuati dalla VAS e che saranno comunque oggetto di analisi da parte del valutatore.
Le banche dati che verranno via via implementate nel corso del processo di valutazione, così come le *fiches* degli indicatori, verranno condivise e restituite all'Amministrazione nei formati e con le modalità da condividere nelle fasi iniziali del servizio. Potranno infatti essere trasferite sia le banche dati complete, nei formati comuni e leggibili dall'Amministrazione, o elaborazioni tratte dalle stesse.

2. VERIFICA DELLA COERENZA TRA SWOT, FABBISOGNI, OBIETTIVI, PERTINENTI DOMANDE VALUTATIVE, CRITERI ED INDICATORI

La SWOT presente nel PSR deriva dall'analisi del contesto effettuata sulla base degli indicatori fissati a livello comunitario ed effettuata nel corso del 2014/2015, ovvero in fase di definizione della strategia del PSR. Verranno pertanto aggiornati gli indicatori dai quali deriva la SWOT attraverso le fonti più recenti disponibili e, successivamente, verrà verificata l'attualità della SWOT. Lì dove non dovessero essere presenti indicatori che descrivono l'aspetto specifico, verranno individuate informazioni aggiuntive

E' evidente che eventuali modifiche consistenti nelle condizioni di contesto che hanno portato alla definizione della SWOT potranno condurre ad un ripensamento di alcuni degli interventi posti nel PSR (ma tale analisi verrà effettuata in maniera più approfondita nel corso della prima valutazione *during the programme* pervista per i primi mesi del 2017).

Il percorso così impostato verrà replicato periodicamente (orientativamente in occasione della valutazione del 2019, e a conclusione della programmazione nell'ex post) in modo da tenere aggiornata l'analisi SWOT. Tale meccanismo risulterò peraltro molto utile nel momento in cui la Provincia dovrà iniziare a ragionare sulle politiche di sviluppo rurale post 2020.

Consequenziale al punto precedente sarà la verifica della rispondenza della strategia rispetto alla SWOT. A tal fine, prendendo spunto da quanto contenuto nel PSR e dalle analisi svolte nel corso della valutazione ex ante e anche nella valutazione ex post del PSR 2007/2013, verranno elaborate matrici che metteranno in collegamento diretto gli interventi (ovvero le misure / operazioni) previsti dal PSR con i punti elaborati nella SWOT. L'esercizio di fatto è già presente nel PSR, si tratta pertanto di impostare un sistema che verifichi, nel corso dell'attuazione del PSR, se gli interventi implementati e attivati vanno nella direzione indicata dalla SWOT.

3. RICOSTRUZIONE DELLA LOGICA DI INTERVENTO E COLLEGAMENTO TRA QUESTA E GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE, COMUNI E SPECIFICI DEL PSR

La verifica della coerenza interna di un programma è un attività propria del disegno della valutazione. L'analisi verrà effettuata attraverso la **matrice di coerenza interna** che descrive la compatibilità fra i vari obiettivi in una "matrice gerarchizzata" che sintetizza il disegno strategico del PSR. Si tratta di una tabella a doppia entrata in cui le celle interne forniscono un giudizio sintetico sulla ragionevolezza e correttezza dei nessi causali ipotizzati fra obiettivi operativi e obiettivi specifici secondo i quali si possono sviluppare impatti specifici e globali del PSR.

Nel caso del PSR la matrice sarà costruita su più livelli: coerenza tra le misure del PSR; coerenza/contributo misure PSR e focus area / priorità e obiettivi PAC; coerenza/contributo misure PSR Obiettivi Tematici dell'AdP Italia; coerenza/contributo misure PSR obiettivi / priorità EU2020.

La stessa matrice permetterà di verificare il *quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione* e la relativa metodologia. Le analisi, infatti, integreranno aspetti di tipo qualitativo, interventi/misure/operazioni, con aspetti di tipo quantitativo, risorse finanziarie/risultati attesi, e permetteranno pertanto di verificare i *target* posti in fase di programmazione.

Il quadro della coerenza interna prenderà in esame anche i legami tra le singole misure. E evidente, infatti, che l'attivazione di alcune misure, seppur con una dotazione finanziaria limitata, contribuisce, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dei risultati posti in altre misure. Nell ambito del PSR, infatti, sono attivate alcune Misure sussidiarie con la funzione di supportare, come effettivamente succede, le Misure su cui si impernia il Piano, in particolare le Misure di formazione sono a supporto delle misure ad investimento o a premio, ecc.

MATRICE COERENZA TRA LE MISURE PSR

Misure / Operazioni	Misura 1	Misura 2	…….	…….
Misura 1		x		
Misura 2			x	
…….	x			x
…….	x			

Inoltre, ciascuna misura, contribuirà al raggiungimento di una o più priorità stabilite a livello comunitario in funzione, naturalmente, della sua strutturazione (modalità di accesso, beneficiari, ecc.) e delle risorse ad esse assegnate (cfr. schema seguente)

MATRICE COERENZA MISURE PSR / PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE

	OBIETTIVI PSR																	
	COMPETITIVITÀ							SVILUPPO SOSTENIBILE								ZONE RURALI		
Priorità	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
Focus Area / Misure	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6°	6b	6c
Misura 1		x																
Misura 2			x															
…….	x			x														
…….	x																	

Le matrici così elaborate permetteranno, in un secondo momento, di **ricondurre le domande valutative e gli indicatori alle singole operazioni.** Come visto in precedenza, infatti, il questionario è mirato a fornire informazioni a livello di focus area, o su temi trasversali quali innovazione o ambiente. Per fornire un'analisi compiuta alle domande è necessario quindi rielaborare il questionario in modo da ricollegare i singoli quesiti, o parti di essi, alle operazioni.

Sempre in questa fase verrà effettuata la **verifica della coerenza esterna del PSR**, facilitata nell'attuale programmazione dall'impostazione della strategia comunitaria che vede nel Regolamento comune, il 1303/2013 il quadro di riferimento per l'attuazione dei singoli fondi. Sarà pertanto elaborato uno schema, **matrice di coerenza esterna***,* che confronti gli obiettivi / interventi dei diversi fondi SIE a partire dagli obiettivi tematici previsti dal Regolamento comune e dall'AdP Italia.
Verrà poi elaborato uno schema di coerenza esterna rispetto alle **altre politiche attive a livello provinciale che interessano lo sviluppo rurale,** sia con riferimento al primo pilastro che con riferimento agli interventi direttamente finanziati con fondi provinciali e connessi allo sviluppo rurale. Lo schema prenderà in esame gli aspetti e gli obiettivi dello sviluppo rurale riorganizzandoli per tematiche principali, ad esempio economia, ambiente, ecologia, grado di naturalità e società, e ricollegando ad essi gli interventi del PSR e quelli attuati con altri strumenti.

ALTRI AIUTI SETTORIALI

Legge provinciale 28 marzo 2003, n. 4 - Sostegni dell´economia agricola tramite interventi agevolativi per investimenti delle aziende agricole, delle aziende operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli e delle infrastrutture rurali. Sostiene inoltre con provvedimenti specifici soggetti operanti in campo agricolo per la fornitura di servizi alle aziende agricole. ***PSR MISURA 4 e 7***

Legge provinciale 10 gennaio 1992, n. 2 - L´articolo 26 prevede agevolazioni alle imprese e ai soggetti operanti nel settore agricolo che per effetto di pubblica calamità abbiano subito danni e attivino spese per il ripristino, la riparazione di attrezzature, strutture, impianti, infrastrutture e la ricostituzione di scorte. ***GESTIONE DEL RISCHIO (NAZIONALE)***

Legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 - Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura.

Legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 - Interventi della Provincia autonoma di Trento per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità ***PSR MISURA 6.1***

Nell'ambito delle singole attività dovrà essere considerato un ulteriore elemento, ovvero i **Piani di sviluppo locale** rispetto ai quali dovrà essere elaborata un'analisi di coerenza con gli obiettivi del PSR e,

per successive aggregazioni, rispetto agli obiettivi della PAC, dell'AdP Italia e di EU2020. Parallelamente dovrà essere verificato il piano degli indicatori dei singoli PSL in modo da verificare la coerenza con le strategie e con gli orientamenti comunitari. Le attività saranno le stesse previste per il PSR, ma con un attenzione particolare al fatto che è data la possibilità ai GAL di inserire nei propri piani misure e/o operazioni non previste nel PSR e per le quali, pertanto, dovrà essere elaborata un'analisi di coerenza con quanto previsto nel PSR.

6.1.2 FASE 2 – VALUTAZIONE *DURING THE PROGRAMME*

Entro maggio 2017 e, successivamente, entro maggio 2019, dovranno essere predisposte le valutazioni dei progressi *ottenuti nel conseguimento degli obiettivi strategici del programma, sulla base dei valori raggiunti dagli indicatori di risultato previsti dal PSR* e *nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sulla base dei valori raggiunti dagli indicatori di risultato e di impatto del PSR*. I due documenti di valutazione rappresentano il momento in cui, nel corso del processo di valutazione, si pone l'accento sui risultati del PSR e si iniziano a tratte le conclusioni sui primi potenziali impatti.
Nel documento relativo al 2019, ai fini di fornire un **contributo aggiuntivo alla valutazione, verrà inserito un apposito capitolo contenente indicazioni per future strategie di sviluppo rurale a livello provinciale, ovvero un inizio di analisi per le politiche post 2020**.
Nell'ambito di tale fase del processo rientreranno anche la redazione dei 4 rapporti tematici richiesti dal Piano di Valutazione del PSR (gestione del rischio, giovani, zootecnia di montagna e organizzazioni dei produttori) e la redazione dei documenti finalizzati a fornire un contributo al capitolo 2 della RAE.

DESCRIZIONE ANALITICA DELL ATTIVITÀ

1. TENDENZE DI SVILUPPO DELL ANALISI DI CONTESTO

La verifica dell'andamento del contesto in cui opera il PSR avverrà a partire dagli indicatori di contesto corredati, se necessario, da informazioni aggiuntive. Alla verifica del contesto seguirà la verifica della solidità dell'analisi SWOT finalizzata ad appurare se i punti di forza / debolezza e le opportunità / minacce che hanno indirizzato la strategia del PSR sono ancora validi, o se si sono modificati e, in questo caso, suggerire eventuali aggiustamenti nella strategia individuata.

2. I PROGRESSI DEL PSR IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DI OUTPUT, RISULTATO E IMPATTO

Ai fini dell'analisi dei progressi del PSR verranno utilizzate le classiche tecniche valutative che si fondano sull'alimentazione ed elaborazione degli indicatori fisici, finanziari e procedurali di programma.

➔ ***Avanzamento fisico*** – Si baserà sui dati di monitoraggio relativi agli indicatori di output in un primo momento, e di risultato man mano che il programma procederà nella sua attuazione ed i progetti verranno chiusi. La verifica critica sull'andamento degli indicatori di output è propedeutica all'analisi di efficacia e di efficienza. Essa può essere realizzata sin dall'avvio del servizio valutativo, mentre risulta inevitabilmente più differita in relazione agli indicatori di risultato, dato che i risultati maturano in un certo arco di tempo.

➔ ***Avanzamento finanziario*** - La performance finanziaria del Programma si valuta in base ai seguenti indicatori canonici che si possono rilevare / valutare a livello di operazione e misura, focus area a priorità dello sviluppo rurale.

Capacità di impegno: rapporto fra impegni e spesa programmata, utile per tenere sotto osservazione l'allocazione delle risorse tra le varie misure, la maggiore o minore capacità di assorbimento e proporre, se necessario, eventuali aggiustamenti in termini di modifiche nella selezione degli interventi o nell'attribuzione delle risorse tra le varie misure.

Capacità di spesa: rapporto fra i pagamenti certificati e la spesa programmata.

Capacità di esecuzione finanziaria: rapporto fra i pagamenti e gli impegni, indicatore necessario per verificare e monitorare la capacità degli impegni di trasformarsi in "spesa effettiva", ovvero il progredire degli interventi. La costante verifica della traduzione del processo di approvazione di progetti ammissibili in risorse giuridicamente vincolanti per l'AdG, del profilo di spesa che progressivamente matura, e di eventuali criticità nei circuiti finanziari, costituisce *conditio sine qua non* sia per evitare che l'AdG possa perdere delle risorse pubbliche a seguito dell'applicazione della procedura di disimpegno automatico, sia per indirizzare correttamente le scelte di riprogrammazione laddove il PSR (o parti di esso) fatichi a seguire un determinato piano di spesa.

➔ ***Avanzamento procedurale*** - La costante lettura critica dei dati inerenti l'*iter* procedurale di attuazione dei progetti e dei relativi indicatori "derivati", costituisce il principale riferimento per valutare l'efficienza dell'azione amministrativo / gestionale sviluppata per l'attuazione degli interventi. Gli indicatori di avanzamento procedurale sono indicatori "derivati" calcolati a partire dai dati elementari sul numero di progetti ammessi a beneficio, avviati e così via (cfr. box seguente). Essi, indirettamente, rafforzano la valenza del monitoraggio quale strumento di controllo di gestione. L'esame critico dei dati di avanzamento procedurale va integrato con una disamina approfondita sui meccanismi di attivazione dei bandi e degli avvisi pubblici, sulle procedure di selezione delle proposte progettuali e anche sulle relative procedure attuative e sulle caratteristiche tecniche degli interventi. Solo l'integrazione di queste analisi, infatti, consente di comprendere pienamente quali possano essere le specifiche cause di eventuali ritardi attuativi segnalati dagli indicatori procedurali e, di riflesso, fornire pertinenti suggerimenti su quali correttivi apportare alle procedure di assegnazione delle risorse per elevare le performance attuative del PSR.

GLI INDICATORI PROCEDURALI

La valutazione "quantitativa" dell'efficienza di un programma si fonda su:
1. la disponibilità di dati amministrativi acquisibili attraverso il monitoraggio procedurale;
2. la definizione dei seguenti **indicatori "derivati" di avanzamento procedurale**, trattabili a livello di misura (oppure a livello di tipologie di operazione), che si possono calcolare a partire dai dati elementari sul numero dei progetti rilevati in corrispondenza di step di particolare rilevanza del processo attuativo (al momento della chiusura dei termini previsti dai bandi; al momento della loro approvazione e del loro avvio, alla conclusione).

- *Indicatore di capacità decisionale*: rapporto fra risorse impegnate e risorse disponibili.
- *Indicatore di razionamento delle risorse*: tale indicatore non è altro che il complemento ad 1 del c.d. "indicatore di finanziamento" e risulta molto rilevante, in quanto fornisce utili indicazioni in ordine ad eventuali razionamenti delle richieste di finanziamento.
- *Indicatore di efficienza attuativa*: rapporto fra progetti avviati e progetti approvati.
- Indicatori *di riuscita attuativa*: rapporto fra progetti conclusi e progetti approvati, oppure rapporto fra progetti conclusi e progetti avviati.
- *Mortalità dei progetti finanziati*: rapporto fra progetti non realizzati per revoca o rinuncia e progetti approvati.

3. CONTRIBUTO DEL PSR ALLA STRATEGIA EU2020
4. CONTRIBUTO DEL PSR ALLE PRIORITÀ DELL'UNIONE IN MATERIA DI SVILUPPO RURALE

I risultati del PSR dovranno essere valutati su più livelli, a partire dal contributo degli interventi agli obiettivi del programma, fino al contributo alla più ampia strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva (EU2020), passando per il contributo agli obiettivi generali e trasversali dello sviluppo rurale e agli obiettivi tematici contenuti nell'AdP Italia. Le analisi verranno effettuate utilizzando delle matrici di correlazione che metteranno in relazione diretta le singole operazioni / misure con le focus area e, per aggregazione, le priorità di investimento, gli obiettivi generali dello sviluppo rurale e le priorità / obiettivi di EU 2020, nonché gli obiettivi tematici dell'AdP Italia.

MATRICE CONTRIBUTO MISURE PSR AL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI DI SVILUPPO RURALE

	OBIETTIVI PSR PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
MISURE ATTIVATE	COMPETITIVITÀ	GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEL CLIMA	SVILUPPO TERRITORIALE E OCCUPAZIONE
Misura 1	1	1	1
Misura 2	2	1	0
…….	2	2	0
…….	2	0	2

Scala da "0" (contributo nullo) a "2" (contributo positivo al raggiungimento dell'obiettivo)

CONTRIBUTO DEL PSR ALLE PRIORITÀ DI EU 2020 IN TERMINI DI EFFETTI ATTESI

	PRIORITÀ EU2020		
MISURE PSR	CRESCITA INTELLIGENTE	CRESCITA SOSTENIBILE	CRESCITA SOLIDALE
Misura 1	1	1	1
Misura 2	2	1	0
…….	2	2	0
…….	2	0	2

Scala da "0" (contributo nullo) a "2" (contributo positivo al raggiungimento dell'obiettivo)

Le matrici conterranno sia informazioni di tipo qualitativo (ad esempio livello di contributo al raggiungimento degli obiettivi), che di tipo quantitativo (ad esempio le risorse finanziarie impiegate sulla determinata operazione/misura pesate in funzione del contributo che forniscono al raggiungimento dei singoli obiettivi). Si procederà poi ad elaborare la valutazione del contributo del PSR al perseguimento degli indicatori EU2020 attraverso delle matrici che riporteranno il livello di contributo che verrà valutato come diretto (D), indiretto (I) o nullo (0).

CONTRIBUTO DEL PSR AGLI INDICATORI EU 2020

Misure PSR	INDICATORI EU 2020					
	Employment rate - age group 20-64	Gross domestic expenditure on R&D	Greenhouse gas emissions	Greenhouse gas emissions in non-ETS sectors	Share of renewable energy in gross final energy consumption	Intensità energetica dell'economia
M1/art. 14	**I**	0	**I**	**I**	0	**I**
M2/art. 16	**0**	I	**I**	**I**	I	**I**
M4/art. 17	**I**	0	**I**	**I**	0	**D**
M6/art. 19	**D**	0	0	0	0	0
M7/art. 20	0	0	0	0	0	0
M8/art. 25	0	0	**D**	**D**	0	0
M8/art. 26	**I**	0	**D**	**D**	0	0
M10/art. 28	0	0	**D**	**D**	0	0
M11/art. 29	0	0	**D**	**D**	0	**D**
M13/art. 31	**D**	0	**D**	**D**	0	0
M16/art. 35	0	**I**	0	0	0	0
M19/art. 42/44	0	0	0	0	0	0

Misure PSR	Indicatori EU 2020					
	Early leavers from education and training	Tertiary educational attainment	People at risk of poverty or social exclusion	People living in households with very low work intensity	People at risk of poverty after social transfers	People severely materially deprived
M1/art. 14	0	0	**I**	0	0	0
M2/art. 16	0	0	**I**	0	0	0
M4/art. 17	0	0	**I**	0	0	0
M6/art. 19	0	0	**I**	0	0	0
M7/art. 20	0	0	**I**	0	0	0
M8/art. 25	0	0	0	0	0	0
M8/art. 26	0	0	**I**	0	0	0
M10/art. 28	0	0	0	0	0	0
M11/art. 29	0	0	0	0	0	0
M13/art. 31	0	0	**I**	0	0	0
M16/art. 35	0	0	0	0	0	0
M19/art. 42/44	0	0	**I**	0	0	0

Nello stesso modo verranno valutati i contributi degli interventi nei confronti degli **obiettivi tematici fissati nell'AdP Italia**, sulla base della correlazione che esiste tra priorità / focus area dello sviluppo rurale e obiettivi tematici del QSC inseriti nell'AdP Italia. La matrice di seguito riporta in modo esemplificativo tale valutazione.

CONTRIBUTO DEL PSR AGLI OBIETTIVI TEMATICI DELL'ADP ITALIA

Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Ruarle		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	++	+	+
		1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro	+	+	
10 – Istruzione e formazione		1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	+		+
3 - Promuovere la competitività delle PMI, de settore agricolo (FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività	+++	+	+
		2b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	+		++
3 - Competitività PMI, settore agricolo (FEASR) e settore della pesca e dell'acquacoltura (FEAMP)	3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti ei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	++		
		3b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali	+++		
5 – Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	4a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa;		+++	
		4b) migliore gestione delle risorse idriche		++	
		4c) migliore gestione del suolo		++	

Obiettivi Tematici Fondi QSC	Sviluppo Ruarle		Obiettivi PSR		
	Priorità	Focus Area	Ob. 1 - Competitività	Ob. 2 - Ambiente	Ob. 3 - Crescita ec. e sociale
6 – Ambiente uso efficiente delle risorse	5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura		++	
4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	+	++	
		5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	+	++	
		5d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura		++	
		5e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale		++	
8 – Occupazione	6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione			++
9 – Inclusione sociale		6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali			+++
2 – TIC		6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	+		++

Con molta probabilità le analisi saranno solo parziali in occasione del rapporto al 2017, mentre assumeranno consistenza nel rapporto 2019 quando molti degli interventi saranno conclusi, o si avvieranno alla conclusione e sarà pertanto possibile rilevare i risultati della loro attuazione.
Nel 2019, inoltre, si condurrà un'analisi specifica orientata a valutare **se gli interventi del PSR abbiano contributi a migliorare le prestazioni globali delle aziende**. Verrà realizzato uno studio che consenta il confronto fra aziende che hanno oppure che non hanno realizzato gli investimenti in seguito ad un contributo del PSR. Il campione controfattuale è rappresentato dalle aziende del campione RICA, mentre l'analisi diretta prevede la redazione di un bilancio con la metodologia RICA (cioè utilizzando il software Gaia di INEA). E' evidente che per quanto riguarda le aziende che hanno ricevuto finanziamenti dal PSR l'analisi potrà essere effettuata solo su quelle aziende che hanno ultimato gli investimenti se possibile da almeno un anno.

5. CONTRIBUTO DEL PSR AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

INNOVAZIONE - Il PSR prevede l'introduzione di innovazioni in agricoltura soprattutto attraverso le Misure 1 e 2 la sottomisura 16.1, ma elementi di innovazione nelle aziende possono essere introdotti anche attraverso la realizzazione degli investimenti previsti in altre operazioni, in particolare la 4.1.01, la 4.2.01, la 4.3.03 (se verrà attivata), la 6.4.01, la 7.3.01 e la 8.6.01, e possono essere incentivanti attraverso l'introduzione di criteri di selezione che premiano investimenti "innovativi" rispetto ad altri che possono considerarsi tradizionali.
L'attività prevista comprende, quindi, delle analisi specifiche rispetto ai tre interventi da cui si attendono maggiori elementi di innovazione (così come richiesto dal bando), ma comprende anche una ricognizione sugli altri interventi al fine di comprendere se e quali innovazioni sono adottate come investimenti nelle aziende agricole e forestali (l'ampliamento alle attività forestali è stato ritenuto idoneo in quanto spesso si tratta di attività accessorie delle aziende agricole).

L'innovazione è l'introduzione di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una soluzione che siano nuovi o significativamente migliorati rispetto alle attuali caratteristiche o usi delle imprese che operano nel territorio in cui si attua il Programma. Pertanto l'innovazione non è tale solo in quanto rappresenta una novità *sensu strictu*, ma anche quando inizia a venire introdotta in un territorio, anche se si tratta di un prodotto, di un processo, di un servizio o di una soluzione che hanno già trovato larga applicazione in altri contesti.
La prima fase del lavoro è rappresentata quindi dall'individuazione delle principali innovazioni che possono essere introdotte nei comparti produttivi agricoli e forestali della Provincia di Trento.
Questa puntuale definizione sarà ottenuta attraverso interviste a testimoni privilegiati individuati fra i responsabili di Misura, gli enti di ricerca che operano sul territorio e i rappresentanti delle associazioni e delle cooperative agricole.
Grazie al quadro ottenuto sarà possibile predisporre dei questionari da sottoporre ai partecipanti ai corsi di formazione (operazione 1.1.01) se si riusciranno ad instaurare delle forme di collaborazione con gli Enti erogatori del servizio. Qualora ciò non fosse possibile saranno organizzati 3 focus-group in diverse aree della Provincia con i partecipanti ai corsi.
Sono previsti altri due focus-group con i partecipanti ad incontri di informazione (operazione 1.2.01) e due focus-group con tecnici coinvolti nell'erogazione dei servizi di consulenza previsti dalla Misura 2. I focus saranno condotti al fine di comprendere in che modo gli elementi di innovazione individuati attraverso le interviste ai testimoni privilegiati hanno trovato spazio nelle attività finanziate e in che modo sono stati recepiti dagli agricoltori.
L'ultima parte della analisi prevede una ricognizione sui finanziamenti concessi attraverso le Misure e Operazioni sopra individuate per evidenziare se e quali elementi di innovazione individuati con le interviste ai testimoni privilegiati sono stati introdotti nelle aziende attraverso gli investimenti delle aziende cofinanziati dal PSR.

AMBIENTE - Il PSR della Provincia di Trento è orientato alla sostenibilità ambientale, infatti destina il 43% delle risorse disponibili alle Misure agroclimatico-ambientali, alle indennità compensative e all'agricoltura biologica. A questa cifra ci sono da aggiungere circa 9 Meuro (3% circa del totale) destinati ad investimenti con finalità ambientali attraverso le Operazioni 4.4.01, 4.4.02, 4.4.03, 7.1.01, 7.5.01, 7.6.01 e 16.5.01.
Considerata l'articolazione delle Misure coinvolte sembra opportuno cercare di comprenderne gli effetti complessivi generati nella gestione della biodiversità e nella preservazione del capitale naturale attraverso una serie di interviste a testimoni privilegiati individuati fra i responsabili del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, della Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, degli Enti parco e dei Gestori delle Aree Natura 2000 e delle Associazioni Ambientaliste operanti sul territorio provinciale.
Le interviste saranno finalizzate a comprendere in che modo gli interventi finanziati con il PSR riescono ad integrare la conservazione della natura con lo sviluppo del territorio e ad identificare "best praticies" di interventi realizzati sui quali realizzare degli studi di casi, dando particolare evidenza a quelli nei quali si sono riuscite ad utilizzare strategie "*win-win*".
La attività prevede anche la sistematizzazione dei dati secondari del settore e la loro analisi nella prospettiva degli interventi realizzati con il PSR.

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO AD ESSI - Il PSR della Provincia di Trento interviene anche nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Questi obiettivi sono perseguiti con interventi sulla resilienza dei sistemi agro-forestali (Operazioni 4.4.01, 4.4.03, 8.5.01 e, in parte, 10.1.01 e 10.1.02 soprattutto grazie all'effetto di carbon-sink determinato dalle colture foraggere e dalla estensivizzazione dell'allevamento), sul water management (Operazioni 4.1.01 e 4.3.03) e sulla diversificazione (Operazione 6.4.01 – interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia da FER nelle aziende agricole),
Gli effetti puntuali che potranno essere generati dagli interventi del PSR non potranno avere rilevanza sulla contabilizzazione delle emissioni di gas climalteranti provinciali, pertanto, piuttosto che un'analisi olistica, in questo caso sembra opportuno prediligere un'analisi puntuale degli interventi realizzati

attraverso la raccolta dei dati relativi agli investimenti realizzati dalle aziende, andando a quantificare attraverso di essi la rilevanza degli interventi eseguiti.
Si tratta quindi di andare a rilevare una serie di indicatori di prodotto e di risultato orientati agli effetti degli interventi sulla resilienza ai cambiamenti climatici e di trasformarli in effetti quantificabili in termini di riduzione delle emissioni di gas serra (carbon sink delle colture foraggere e produzione di energia da FER) e di risparmio idrico utilizzando fonti bibliografiche.
Infine, considerata la particolarità delle Operazioni 4.4.01, 4.4.03 e 8.5.01 (quest'ultima solo se rivolta al miglioramento della qualità ecologica del bosco), saranno realizzati studi di casi su alcuni interventi orientati ad evidenziare gli effetti che l'intervento realizzato ha determinato nel migliorare la resilienza del sistema agro-forestale o forestale.

6. ANALISI DELL'IMPATTO E DEL CONTRIBUTO DEL PSR AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PAC

Il quadro della valutazione per il periodo 2014/2020 per la prima volta pone l'accento su di una valutazione unitaria della PAC. A tal fine sono stati indicati specifici indicatori di impatto (cfr. Reg. UE 834/2014) che permetteranno di valutare quale sia stato il contributo del PSR della PAT alla PAC. Gli indicatori, con molta probabilità, potranno essere alimentati solo a partire dal 2019 ed in modo più completo in fase di valutazione ex post.
La CE prevede che l'impatto combinato degli strumenti della PAC sia misurato e valutato con riferimento a 3 obiettivi comuni:

- produzione alimentare redditizia, con particolare attenzione per il reddito agricolo, la produttività agricola e la stabilità dei prezzi;
- gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, con particolare attenzione per le emissioni di gas serra, la biodiversità, il suolo e le acque;
- sviluppo territoriale equilibrato, con particolare attenzione per l'occupazione rurale, la crescita e la povertà nelle zone rurali.

L'alimentazione degli indicatori avverrà attraverso dati di contesto ed altre informazioni aggiuntive opportunamente identificate in funzione degli interventi attivati. Inoltre, gli approfondimenti tematici individuati dall'Amministrazione forniranno utili informazioni per una valutazione più approfondita degli impatti del programma.

7. RISULTATI E IMPATTI DEL PSR IN MATERIA DI SVILUPPO LOCALE

L'analisi sui risultati e gli impatti conseguiti attraverso l'attuazione dei PSL costituisce parte integrante del processo di valutazione. Già nella descrizione delle attività finalizzate alla definizione del disegno della valutazione sono stati esplicitati gli strumenti e le attività propedeutiche alla valutazione dei PSL. Si tratta, come visto, dei medesimi strumenti utilizzati per la valutazione degli interventi del PSR, solo utilizzati su scala ridotta, ovvero di singolo PSL e, se necessario, modificati, al fine di estendere l'analisi anche eventuali misure / operazioni del Reg. UE 1305/2013 non previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento, ma attivati dai GAL (così come previsto dallo stesso regolamento). Pertanto l'analisi dei risultati raggiunti attraverso i PSL avverrà nel medesimo modo in cui viene svolta la valutazione del PSR e con gli stessi strumenti e modalità: analisi contesto / SWOT / strategia; avanzamento indicatori finanziari e fisici di output; indicatori di risultato / target; contributo agli obiettivi dello sviluppo rurale, dell'AdP Italia, delle priorità EU2020; contributo agli obiettivi provinciali previsti per le aree rurali; ecc.
Oltre a tali analisi verrà attivata una specifica ricerca che andrà a verificare l'evoluzione di Leader e della sua attuazione nel corso delle diverse programmazioni in modo da comprendere se effettivamente il metodo Leader costituisce un valore aggiunto rispetto ad una programmazione centralizzata, o rappresenta solo un modo alternativa di veicolare sul territorio le risorse stanziate a livello di Programma. Tale analisi, naturalmente, oltre ai risultati quantitativi delle valutazioni, vedrà la

realizzazione di interviste a testimoni privilegiati, casi studio e soprattutto focus group nelle aree leader e non.

8. EFFICIENZA DELLA PROGRAMMAZIONE - GOVERNANCE

La buona riuscita di un programma dipende anche dalla disponibilità di risorse umane, amministrative, informatiche e in ultima analisi finanziarie, adeguate alle necessità, infatti, anche il miglior programma non riesce ad ottenere i risultati attesi se non è gestito bene.

La corretta attuazione di un Piano di fatto consente di trasformare la strategia delineata dal programma in azioni concrete, permettendo a beneficiari e destinatari di realizzare i progetti previsti, di adottare gli impegni presi, ecc. L'impatto negativo di una gestione inadeguata non riguarda solo beneficiari e destinatari, ma si manifesta verso tutti gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel programma: Autorità di Gestione, referenti di Misura, organismo pagatore, valutatore, ecc.

Obiettivo dell'analisi, effettuata attraverso incontri diretti con l'AdG, i referenti di misure e gli altri soggetti interessati dall'attuazione del programma, è quello di verificare se la struttura deputata all'attuazione del PSR risulta attentamente commisurata rispetto ai nuovi compiti che la programmazione pone.

Parallelamente all'analisi della "capacità di governance" verrà effettuata l'analisi del rapporto costi-benefici amministrativi tra risultati, impatto del PSR e costi di realizzazione delle misure e costi delle attività di implementazione, delle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del PSR

La questione di quanto sia il "costo" effettivo della gestione di interventi complessi come il PSR viene posta soprattutto dalle amministrazioni, in particolare quando accade che il beneficio economico per il beneficiario finale sia relativamente piccolo, per le dimensioni aziendali e/o per la natura del contributo concesso. Diverse sono le analisi e gli studi effettuati a questo scopo, ma è anche vero che ogni contesto amministrativo ed economico ha le sue peculiarità e, pertanto, analisi effettuate a livello comunitario o nazionale trovano poca trasferibilità a livello locale. L'analisi del costo amministrativo della gestione del PSR sarà effettuata su due livelli: un livello micro, e quindi con riferimento ai "progetti / domande di aiuto", ed un livello macro, ovvero riferita al costo complessivo di gestione del PSR nella sua interezza.

L'analisi micro sarà poi distinta tra misure a superficie e misure strutturali. Nel primo caso due sono gli aspetti che si andranno ad indagare: 1) gli importi recuperati in rapporto al tempo ed ai costi dei controlli effettuati per arrivare a recuperarli; 2) quale è il costo per il singolo beneficiario per la presentazione della domanda, rispetto al premio ricevuto. Nel caso delle misure strutturali l'analisi riguarderà il costo della gestione della domanda in confronto ad altre possibilità alternative (cfr. ad esempio l'utilizzo dei costi standard che potrebbero semplificare le fasi di istruttoria e controllo degli interventi).

L'analisi macro andrà ad indagare il costo complessivo della gestione del programma (comprensivo di tutti quei costi non coperti dal programma) in rapporto ai fondi destinati agli interventi. Le valutazioni si baseranno su dati economici, ma terranno conto anche di altri elementi.

6.1.3 FASE 3 – VALUTAZIONE EX-POST

Al termine del servizio, entro il mese di ottobre 2024, dovrà essere predisposto il rapporto di valutazione ex post del PSR che avrà l'obiettivo di fornire all'AdG ed ai soggetti interessati dall'attuazione del Programma informazioni e valutazioni in merito ai risultati ottenuti attraverso l'attuazione degli interventi, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.
Esso verifica anche come sono state impiegate le risorse finanziarie e come si sono svolte la sorveglianza e l'esecuzione.
Dovrà inoltre contenere la valutazione definitiva del contributo del PSR alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sulla base dei valori definitivi degli indicatori di risultato e di impatto del PSR.

Le attività valutative saranno le medesime realizzate per le valutazioni del 2017 e 2019, ma verrà spostata l'attenzione dagli output ai risultati, e da questi agli impatti (anche se in linea teorica gli impatti potrebbero essere rilevati concretamente solo a distanza di qualche anno dalla chiusura del programma) e saranno finalizzate a redarre un "bilancio" dell'attuazione del Programma per verificare cosa ha funzionato e cosa no, e soprattutto quali cambiamenti si sono prodotti, e si protrarranno, nel contesto rurale provinciale.

➔ **Analisi di contesto e SWOT –** Tramite gli indicatori di contesto verrà analizzato e valutato quale contributo ha dato il programma ai punti di forza e debolezza individuati in fase di programmazione. Le modalità e gli strumenti di analisi saranno quelli utilizzati nelle precedenti fasi del servizio: dati di contesto e indicatori; elaborazioni e matrici di coerenza.
➔ **Attuazione del PSR in termini di indicatori di out-put, risultato e impatto -** Si valuterà il raggiungimento dei target fissati andando ad analizzare in particolare quei casi, se dovessero verificarsi, in cui il target previsto non è stato raggiunto in modo da individuare cause e motivazioni di tale mancato raggiungimento dei risultati.
➔ **Contributo del PSR alla strategia EU2020, alle priorità dello sviluppo rurale, agli obiettivi trasversali e agli obiettivi della PAC** – Le analisi effettuate nel corso del processo di valutazione arriveranno a conclusione con la valutazione ex-post quando, a programma ultimato, si potrà effettivamente valutare quale contributo il PSR ha dato alla strategia UE2020, alle priorità dello sviluppo rurale e della PAC più in generale, e agli obiettivi trasversali, e su quali obiettivi ha inciso in maniera maggiore. Gli strumenti utilizzati, come visto in precedenza, saranno principalmente le matrici di coerenza e gli indicatori di programma.
➔ **Domande valutative comuni e specifiche –** Nell'ambito della valutazione ex-post verrà completato il questionario valutativo comune attraverso la risposta a tutti i quesiti previsti. Si procederà, inoltre, a sintetizzare, e se necessario riprendere e ampliare, i risultati degli approfondimenti tematici realizzati nel corso del processo (ad oggi individuati in giovani, zootecnia di montagna, gestione del rischio e organizzazioni di produttori).
➔ **Le Strategie di Sviluppo Locale** – Anche con riferimento alle strategie di sviluppo locale verrà elaborato un bilancio dell'attuazione al fine di verificare quanto effettivamente l'attuazione di misure di sviluppo tramite strumenti quali i PSL sia efficace rispetto a modalità diverse di intervento e quali risultati abbiano prodotto i PSL sui territori di riferimento, soprattutto in termini di capacità degli attori locali di innescare processi di sviluppo virtuosi.
➔ **Efficienza della programmazione –** Come per le precedenti valutazioni una sezione della valutazione ex-post sarà dedicata all'efficienza della programmazione, ovvero alla *governance* del Programma, che costituisce uno degli elementi che possono garantire il successo di un programma o, se mal articolata, il suo insuccesso su uno più aspetti.
➔ **Conclusioni e bilancio dell'attuazione –** Le conclusioni della valutazione ex-post arrivano in un momento in cui il nuovo ciclo di programmazione sarà già stato avviato e le scelte strategiche assunte,

costituiscono comunque un momento di riflessione legato al programma e permetteranno di tracciare un bilancio della sua attuazione, ripercorrendo le diverse fasi fin dalla sua impostazione originaria.

6.2 IL PROGRAMMA DI LAVORO

Il programma di lavoro del processo di valutazione deve rispondere da un lato alle richieste della CE e, dall'altro, ad esigenze specifiche dell'AdG.
Il Piano di Valutazione del PSR, la documentazione di gara e l'offerta tecnica hanno individuato un piano di lavoro di massima che individua i prodotti della valutazione per tutto l'arco della programmazione e integra le indicazioni comunitarie in tema di monitoraggio e valutazione con aspetti specifici del PSR della Provincia Autonoma di Trento.

Le scadenze prefissate sono le seguenti.

- Disegno della valutazione, entro il mese di febbraio 2017, con aggiornamenti successivi nel giugno 2018 e giugno 2022.
- Elementi utili alla compilazione del capitolo 2 della Relazione annuale di attuazione, da fornire entro il mese di maggio di ogni anno a partire dal 2017 e fino al 2024.
- Prima valutazione parziale "*during the programme*" entro il mese di maggio 2017.
- Seconda valutazione parziale "*during the programme*" entro il mese di maggio 2019.
- Valutazione ex post entro il mese di ottobre 2024.
- Rapporti di valutazione tematica da produrre entro i mesi di settembre 2017, zootecnia di montagna (aggiornato nel mese di settembre 2020), dicembre 2018, giovani (aggiornato nel mese di dicembre 2021), settembre 2019 organizzazioni dei produttori e gestione del rischio.

Oltre ai documenti di valutazione il cronogramma del servizio prevede:

- l'aggiornamento degli indicatori di contesto annualmente e l'invio all'Amministrazione delle schede indicatore aggiornate (dicembre di ogni anno);
- i seminari di diffusione dei risultati delle valutazione in seguito alla consegna dei documenti valutativi o, se ritenuto necessario, in altre occasioni;
- la produzione di note o documenti utili ad eventuali processi di riprogrammazione.

Cronogramma del servizio di valutazione

ATTIVITA'	2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
FASE 1 - DISEGNO DELLA VALUTAZIONE																																
Definizione approccio valutativo																																
Identificazione metodi e strumenti																																
Fonti, dati e informazioni																																
Il sistema degli indicatori di programma																																
Aggiornamento indicatori di contesto				dic				dic				dic				dic				dic				dic				dic				dic
Il QVC e le domande valutative specifiche																																
Verifica SWOT…….																																
Logica di intervento e																																
Redazione documento																																
Redazione Rapporto	feb					giu																giu										
Divulgazione risultati																																
FASE 2A - RAPPORTI TEMATICI																																
Impostazione metodologica/strumenti																																
Raccolta dati e informazioni																																
Elaborazione e analisi dati																																
Valutazioni																																
Conclusioni e raccomandazioni																																
1° RT ZOOTECNIA DI MONTAGNA			set												set																	
2° RT GIOVANI								dic												dic												
3° RT ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI											set																					
4° RT MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO											set																					
Divulgazione dei risultati																																
FASE 2B - INFORMAZIONI NECESSARIE AI FINI DELLA REDAZIONE DEL CAPITOLO 2 DELLA RAE																																
Modifiche Piano di valutazione del PSR																																
Descrizione attività di valutazione																																
Descrizione attività gestione dei dati																																
Elenco delle valutazioni svolte																																
Sintesi delle valutazioni ultimate																																
Attività di comunicazione svolte																																
Seguito dato ai risultati della valutazione																																
Documento elementi per §2 RAE		ma				ma				ma				ma				ma				ma				ma				ma		